



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo Statale di Abano Terme

Via San Giovanni Bosco 1, 35031 Abano Terme (PD)

e-mail: pdic85000p@istruzione.it pec: pdic85000p@pec.istruzione.it

Tel. 049/8600360 Codice Meccanografico: PDIC85000P Codice Fiscale: 80021180288

PIANO OFFERTA FORMATIVA

Triennio 2022 - 2025



“L’istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l’amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi”

dall’articolo 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo

Indice

La scuola nel nuovo scenario mondiale	5
Il contesto di Abano Terme	6
La nostra scuola e la sua articolazione	7
Presentazione dei plessi dell'Istituto	8
SCUOLA SENZA ZAINO	14
SCUOLA DADA	17
Orientamento strategico	19
Bisogni formativi	19
Bisogni delle famiglie	19
Bisogni dei docenti	20
Vision e Mission d'Istituto	20
Vision	20
Mission	21
Obiettivi formativi	22
PRIORITÀ E TRAGUARDI DEL RAV	22
Piano di Miglioramento	23
Piano di Miglioramento e PNRR	24
La progettazione d'Istituto	25
Progetti di ampliamento dell'offerta formativa in risposta ai bisogni del territorio	27
Pre-scuola, Post-scuola e Doposcuola	27
Il servizio Doposcuola	28
Educazione musicale	29
Progetto accoglienza	30
Progetto "spazio ascolto"	30
Progetto "Mediazione dei Conflitti"	31
Progetto Teatro	32
Progetto di promozione sportiva	32
Progetto "Sportivamente"	33
Educazione interculturale	33
CCR Consiglio Comunale Dei Ragazzi	34
COMITATO GENITORI	35
Progetto "Educazione Stradale"	35
Progetti di ampliamento del Curricolo	36
Progetto "Giochi Matematici"	36
Progetto Biblioteca e Lettura	37
Progetti di Potenziamento Lingue Straniere	37
Progetti di educazione alla Cittadinanza e al benessere	39
La "Nuova" Educazione Civica	39
Progetti di Educazione Ambientale	43
Progetto Scuola Verde	44
Progetti di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo e dei comportamenti legati alle dipendenze	45
Progetti relativi alla competenza digitale	46
Utilizzo della piattaforma d'Istituto Google Workspace	47
Area dell'Inclusione	48
Area della Didattica	50

Criteri formazione classi prime	50
VALUTAZIONE	57
Opportunità per favorire la partecipazione	61
La continuità orizzontale: i rapporti con territorio	62

Il Piano triennale dell'offerta formativa è il documento di pianificazione strategica della scuola

IL COLLEGIO DOCENTI

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal Consiglio d'istituto
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

-VISTO l'ATTO DI INDIRIZZO del Dirigente Scolastico;

REDIGE

il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico.

Sulla base, infatti, delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal Dirigente Scolastico, in rete con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, il Collegio dei docenti, articolato in gruppi di lavoro formati dagli insegnanti di tutti gli ordini di scuola con incarichi di coordinamento e funzioni strumentali, ha elaborato il documento, poi approvato dal Consiglio di Istituto.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa esplicita, quindi, la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa dell'istituzione scolastica; è valido per un triennio e può essere rivisto annualmente, entro il mese di ottobre. Esso riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio da cui proviene l'utenza dell'Istituto; è coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e determina il fabbisogno delle risorse professionali – docenti di posto comune/di disciplina, docenti di sostegno, docenti per il potenziamento dell'offerta formativa, per pervenire al raggiungimento degli standard dichiarati. Il Piano Triennale, infine, prevede il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché le azioni e le risorse per la realizzazione del piano di miglioramento. L'Istituzione scolastica pubblica il Piano e le sue eventuali revisioni, assicurando la piena trasparenza e pubblicità delle proprie scelte educative e didattiche.

Il Piano è un documento flessibile ed aperto che annualmente è possibile rivedere per alle diverse istanze che potrebbero emergere dalle componenti scolastiche e dalle realtà istituzionali, culturali, sociale ed economiche che operano nel territorio.

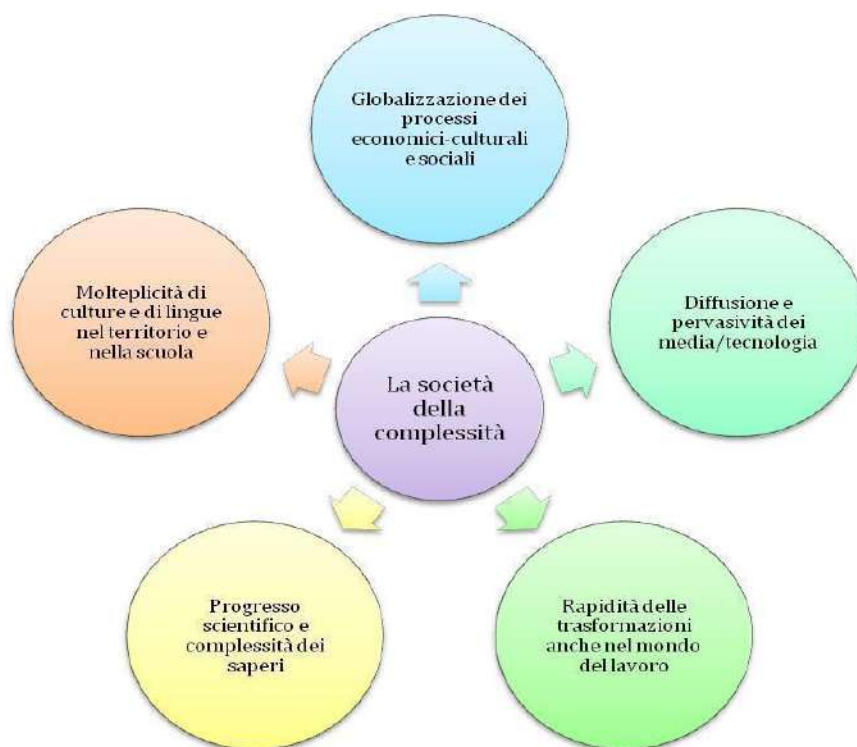
La scuola nel nuovo scenario mondiale

Il mondo attuale è caratterizzato da una grande complessità all'interno della quale **la scuola vede notevolmente cambiata la sua tradizionale funzione**: non detiene più il monopolio delle informazioni e dei modi di apprendere, ma si trova ad essere solo una tra le tante esperienze formative degli studenti.

Questa trasformazione è tale da richiedere un'attenta riflessione sui nuovi compiti che la attendono.

Il suo compito specifico è sempre più quello di fornire non tanto grandi quantità di informazioni, quanto una serie di strumenti utili a dare senso alle esperienze, alla complessità della realtà, preparando gli studenti al confronto costruttivo tra culture diverse ed alla resilienza di fronte all'odierna società dell'incertezza.

L'obiettivo della scuola, si legge nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, è **quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa positivamente affrontare l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.**



Il Piano dell'Offerta Formativa deve pertanto declinare le proprie proposte ponendo attenzione a due parole chiave: insegnare ad **apprendere** e insegnare ad **essere**.

Si tratta di promuovere competenze legate all'area dell'apprendimento, ma anche legate alla consapevolezza di quanto serve oggi per stare al mondo.

Riguardo all'**apprendere** è necessario scegliere quali saperi e quali linguaggi culturali di base proporre in quanto irrinunciabili, porre attenzione ai linguaggi delle nuove tecnologie di informazione (nuovi codici, nuove procedure logiche oltre che tecnologiche), lavorare sui processi cognitivi dell'imparare ad imparare e promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie in grado di fare da bussola negli itinerari personali presenti e futuri.

Riguardo all'**essere** la scuola è chiamata a promuovere negli studenti le competenze di cittadinanza cioè formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale. Da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; dall'altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità.

(da Indicazioni Nazionali)

Il contesto di Abano Terme

Località termale in provincia di Padova con circa ventimila abitanti, Abano Terme sorge in una zona vulcanica spenta, tra il corso del fiume Bacchiglione e i colli Euganei. Il territorio comunale confina con quello di Padova e comprende i territori di alcune frazioni: Feriole, Giarre, Monteortone, Monterosso e si caratterizza per la netta vocazione turistica legata agli stabilimenti termali: industria alberghiera, commercio e indotto.

Il Comune di Abano Terme ha visto crescere rapidamente la propria popolazione a partire dagli anni '60 del secolo scorso grazie ad una forte immigrazione. In particolare, a partire dagli anni '80 questo fenomeno è venuto a fondersi con quello più generale della cintura urbana di Padova, per cui molte persone risiedono ad Abano, ma non ci "vivono", nel senso che lavorano altrove e mantengono le relazioni sociali più significative con i Comuni di origine. A partire dalla seconda metà degli anni '90 si è aggiunta anche l'immigrazione proveniente da paesi stranieri.

Da alcuni anni si registra un consistente afflusso di immigrazione straniera attratta dalle opportunità lavorative nelle attività turistiche.

Uno degli elementi più qualificanti è indubbiamente la millenaria tradizione delle terme di Abano che venivano utilizzate già dai tempi dei Paleoveneti. Appare sempre più necessario mostrare e dimostrare come e quanto le cure di Abano abbiano alle loro spalle un glorioso passato fatto di studi dell'Università di Padova, di visite di personaggi illustri, di pratiche consolidate nel tempo e di evoluzione dell'architettura alberghiera.

Proprio per questo risulta necessario creare un ambiente che favorisca l'aggiornamento professionale e la crescita culturale nel corso dell'intera vita attuando l'obiettivo del *longlife learning*. In effetti la risposta alla crisi del termalismo euganeo non può più passare attraverso la sola riduzione dei costi, bensì mediante il

miglioramento dei servizi, l'innovazione e la ricerca, nonché l'utilizzo da parte degli addetti ai lavori della tecnologia informatica.

Significativa la disponibilità dei servizi sociali e dei Consulenti. L'omogeneità sociale facilita la progettazione e il linguaggio di comunicazione. Complessivamente il contesto di riferimento presenta una grande varietà: un numero alto di famiglie con contesto di riferimento medio, medio-alto; una percentuale di immigrati di prima e seconda generazione; una percentuale di situazioni di svantaggio socio-economico. Per questi il comune di Abano Terme ha attivato una progettualità che ha ricadute notevoli nell'ottica della prevenzione del disagio sociale:

- Progetti volti a realizzare interventi di sostegno al disagio, non solo per gli alunni e le famiglie, ma anche per i docenti;
- Progetti di mediazione linguistica in collaborazione con il settore Pubblica Istruzione e i Servizi Sociali;
- Un dialogo progettuale costante e collaborativo con i Servizi Sociali del Comune;
- Una stretta collaborazione con alcune associazioni che nel territorio si occupano di disabili e immigrati;
- Sempre più proficue collaborazioni con associazioni di vario tipo presenti nel territorio (es. associazione albergatori, collaborazioni con la Biblioteca civica, con il Corpo degli Alpini, con la Protezione Civile, con associazioni che promuovono l'arte e la cultura del paesaggio, ecc) al fine di favorire e sostenere la continuità orizzontale.

Siffatta progettualità diventa per l'I.C. una connotazione di "Comunità Educatrice" dove più attori concorrono cooperando al successo formativo degli studenti.

Per gli alunni in svantaggio o di disagio socio-economico sono stati attivati corsi di alfabetizzazione, intercultura e attività di inclusione, grazie a una progettualità condivisa con L'Ente Locale.

Le situazioni di disagio socio -culturale- economico richiedono un'ulteriore attenzione da parte dell'istituto non solo nel sostenere gli alunni ma anche la genitorialità. In particolare, nella scuola secondaria di primo grado, la personalizzazione dei percorsi di apprendimento è necessaria affinché alcune situazioni non diventino dispersione scolastica.

La situazione degli alunni BES richiede un costante monitoraggio, attivando strategie di didattica inclusiva. Complessivamente il livello di integrazione per ogni ordine di scuola è buono.

La nostra scuola e la sua articolazione

L'Istituto Comprensivo assume il suo attuale assetto, costituito dall'accorpamento di tre ordini di scuola articolati in sette sedi (**1 Infanzia, 5 Primarie, 1 Secondaria I grado**), come conseguenza della razionalizzazione della rete scolastica prevista su tutto il territorio nazionale. Si è trattato dell'aggregazione di realtà costituite ciascuna dalla propria "storia" pregressa; l'attenzione prioritaria, perciò, è quella di interpretare la scelta amministrativa dell'accorpamento cercando di valorizzare la continuità e la costruzione di esperienze formative e progettuali, per quanto possibile comuni, nel rispetto delle singole componenti.

Presentazione dei plessi dell'Istituto

SCUOLA DELL'INFANZIA "MAGO MERLINO"

Via S.Bartolomeo – Monterosso - ABANO TERME (PD) Tel. 049812478



Tempo scuola: 40 ore

☞ Da Lunedì a Venerdì

- 🕒 Ingresso ore: 8.00 🕒 Uscita ore: 16.00.
- 🕒 Pre scuola: ore 7.00-8.00 🕒 Post Scuola 16.00-18.00.



- 🕒 Tre sezioni eterogenee per due età.
- 🕒 Aule per attività laboratoriali: lettura, grafico-pittorico, recupero alfabetizzazione, musica ed inglese.
- 🕒 Palestra attrezzata.
- 🕒 Spazio mensa con cucina interna.
- 🕒 Giardino attrezzato e alberato.

La scuola dell'infanzia statale si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

🕒 **SCUOLA SENZA ZAINO** (si veda il modello dettagliato nelle pagine successive)

SCUOLA PRIMARIA "FLAVIO BUSONERA"

Via Barbieri,1- 35031 ABANO TERME Tel. 0498669595
e-mail:scuolabusoneraabano@gmail.com



Tempo scuola: 30 ore

☞ Da Lunedì a Sabato

🕒 Ingresso ore: 8.05

🕒 Uscita ore: 13.05

🕒 Pre scuola: ore 7.00-8.00 e doposcuola fino alle 16.00

🕒 Aula informatica con maxischermo e 11 postazioni PC

🕒 Aula multifunzionale con biblioteca attrezzata (Aula Einstein)

🕒 Palestra attrezzata

🕒 Ampio parco alberato attrezzato per la pallavolo



SCUOLA PRIMARIA “EDMONDO DE AMICIS”

Via Dei Tigli, 2 - 35031 ABANO TERME (PD) – Frazione Giarre
Tel. 049812071



Tempo scuola: 40 ore

☞ Da Lunedì a Venerdì

🕒 Ingresso ore: 8.05

🕒 Uscita ore: 16.05

🕒 Pre scuola: ore 7.00-8.00

🕒 Post Scuola 16.05-18.05

🕒 Scuola iscritta alla rete nazionale di “*Scuole all’aperto*”, con percorsi didattici innovativi ispirati all’educazione all’aperto (outdoor education), all’esterno nei giardini della scuola strutturati come aule di apprendimento all’aperto.

🕒 Tre ampi giardini per le pause attivo/ricreative e per la didattica outdoor.

🕒 Collaborazione con esperto/botanico per la catalogazione degli alberi del giardino, con attenzione alla specie del gelso, per ricerche scientifiche come quelle legate alla bachicoltura.

🕒 Orto e serra per attività di orticoltura e per laboratori green sulla biodiversità.

🕒 Ecosistema stagno per laboratori di approfondimento scientifico (flora e fauna).

🕒 Palestra comunale con accesso dalla scuola e campo di calcio - campo di Beach Volley.

🕒 Mensa: nuovo stabile (2021) con più sale per la refezione dotate di pannelli di insonorizzazione per l’isolamento acustico.

🕒 Biblioteca con dotazione di testi per la prima lettura, per la

narrativa, per l’approfondimento su diversi ambiti disciplinari grazie al Progetto “Mostra del libro” in collaborazione con i genitori.

🕒 Aula di informatica donata dal Comitato Genitori con 25 postazioni.

🕒 Aula-laboratorio di inglese ENGLISH LAB.






SCUOLA PRIMARIA "GIOVANNI XXIII"

**Via Busonera, 63- 35031 ABANO TERME (PD)
Tel. 0498669003**







Tempo pieno: 30 ore




 Da Lunedì a Sabato

-  Ingresso ore: 8.05
-  Uscita ore: 13.05
-  Pre scuola: ore 7.05-8.05 e doposcuola fino alle ore 16.00



-  Biblioteca con 1.300 libri in uso e ambiente dedicato alle scienze con una ricca dotazione di strumenti.
-  Aula di musica dotata di strumenti musicali, strumentario Orff e due pianole.
-  Aula inglese.
-  Aula di informatica con 20 postazioni e Lim.



-  Palestra attrezzata:
-  Campo da Basket esterno.
-  Ampio giardino alberato per le pause ricreative e per le attività all'esterno.

**SCUOLA PRIMARIA
"GIOVANNI PASCOLI"**

Via G. Verdi, 1 - 35031 ABANO TERME (PD)
tel. 049810880 –
scolapascoliabano@gmail.com



Tempo scuola: 30 ore

- 🕒 Da Lunedì a Sabato
- 🕒 Ingresso ore: 8.05
- 🕒 Uscita ore: 13.05
- 🕒 Pre scuola: ore 7.05-8.05
- Servizio di doposcuola fino alle ore 16.00



*** Biblioteca**

- 🕒 Aula di musica dotata di strumenti musicali e strumentario Orff.
- 🕒 Aula inglese.
- 🕒 Aula di informatica con 20 postazioni.
- 🕒 Palestra attrezzata.
- 🕒 Ampio giardino alberato.
- 🕒 Orto didattico.

SCUOLA PRIMARIA “ALESSANDRO MANZONI”

Via IV Novembre 2- 35031 ABANO TERME (PD) - Tel. 0498600055



Tempo scuola: 40 ore

- 🕒 Da Lunedì a Venerdì
- 🕒 Ingresso ore: 8.15
- 🕒 Uscita ore: 16.15
- 🕒 Pre scuola: ore 7.25-8.25
- 🕒 Post Scuola 16.15-18.15
- 🕒 Ampia biblioteca dotata di spazi dedicati alle prime letture, alla narrativa, alla ricerca e divulgazione
- 🕒 Laboratorio di educazione musicale e laboratorio di pittura.

🕒 Aula di informatica dotata di 24 postazioni



- 🕒 Palestra attrezzata
- 🕒 Parco stradale per attività didattiche di educazione stradale
- 🕒 Ampio giardino con giochi dipinti a terra per attività didattiche e ludiche all'aperto
- 🕒 Spazio mensa con cucina interna
- 🕒 **SCUOLA SENZA ZAINO** (si veda il modello dettagliato alla pagina seguente)

SCUOLA SENZA ZAINO

Scuola Infanzia Mago Merlino - Scuola primaria – Plesso “A. Manzoni”

In continuità con scuola primaria A. Manzoni, dall'anno scolastico 2022/2023 si aggiunge al modello Senza Zaino la scuola dell'infanzia Mago Merlino.

Si tratta di un'originale iniziativa che dà corpo ad un modello pedagogico condiviso che ha colto tutte le opportunità offerte dal regolamento sull'autonomia. I riferimenti sono quelli della psicologia e pedagogia classica che Senza Zaino vuole tradurre in pratica attraverso l'Approccio Globale al Curricolo ovvero un sapere e una conoscenza che sappiano spaziare partendo dal locale fino ad



investire il mondo intero. L'approccio globale al curricolo è ispirato da tre valori:

- l'ospitalità,
- la responsabilità
- la comunità.

L'OSPITALITÀ richiama l'attenzione agli ambienti che devono essere accoglienti, ben organizzati, ordinati, gradevoli, ricchi di materiali, curati anche esteticamente, a partire dalle aule fino a riguardare l'intero edificio, nonché gli spazi ad esso esterni. Essi devono favorire l'insorgere e lo sviluppo di un buon clima relazionale che faciliti l'apprendimento, oltre che un'accoglienza delle diversità di culture, genere, lingue, interessi, intelligenze, competenze e abilità (e disabilità). L'autonomia e la responsabilità avvolgono ogni aspetto delle attività scolastiche.



Rinnovare la didattica significa ripensare gli spazi scolastici, sviluppando quattro dimensioni:

- il valore pedagogico dell'ambiente come soggetto che partecipa al progetto educativo
- la vivibilità, il senso estetico, il comfort
- la sicurezza, il benessere, la salute
- l'ecologia e il rispetto dell'ambiente.

Le aule sono strutturate in aree distinte che rendono possibile diversificare il lavoro scolastico consentendo più attività in contemporanea, lo sviluppo dell'autonomia e della capacità di scelta. Dividere lo spazio in aree di lavoro significa non solo promuovere l'autonomia e la responsabilità, ma anche favorire la personalizzazione e la differenziazione dell'insegnamento.



L'AUTONOMIA E LA RESPONSABILITÀ sono sollecitate dall'impiego di una varietà di strumenti didattici che vengono divisi in strumenti di cancelleria acquistati in condivisione durante l'anno e che i bambini utilizzeranno in comune a scuola e in strumenti di gestione e di apprendimento a misura di bambino tra i quali ad

esempio una segnaletica per rispettare il silenzio o per definire il momento di lavoro senza l'aiuto del docente, il pannello dove sono indicate le responsabilità a cui ciascuno deve far fronte, gli schedari auto-correttivi che consentono di esercitarsi e di avanzare, il timetable che informa sulle attività, il Manuale di classe o sezione che raccoglie i vari documenti, i materiali per le attività percettivo-logiche, linguistiche e di manualità alla scuola dell'infanzia e per il laboratorio di scienze, i giochi matematici, i libri, i software didattici e la LIM per la primaria. Il raggiungimento così delle competenze è collegato alla messa in atto di comportamenti autonomi e indipendenti che mettono gli alunni di fronte a compiti da affrontare da soli, rispondendo a tale situazione in modo responsabile.

Gli spazi dell'aula e quelli della scuola sono pensati per la realizzazione del terzo valore, quello della COMUNITÀ, in quanto consentono il lavoro cooperativo dei docenti e degli studenti. Lo spazio-aula organizzato in aree ha un luogo di incontro per tutti chiamato AGORÀ, particolarmente significativo per la comunità-classe che insieme elabora precise procedure denominate istruzioni per l'uso (IPU) utili a svolgere sia compiti di gestione che attività di apprendimento.

Senza Zaino propone un coinvolgimento, diretto ma mirato e accuratamente progettato, dei genitori nella vita scolastica quotidiana, nella prospettiva di realizzazione di un'ampia comunità educante che, oltre a coinvolgere i docenti, gli studenti e il resto del personale interno, si apre a componenti sociali importanti come la famiglia e il territorio, stabilendo una continuità effettiva, un'autentica Alleanza educativa tra scuola ed extra-scuola.

È parte integrante del progetto il fatto (previsto da Senza Zaino) che vi sia uno spazio dedicato ai genitori, che noi abbiamo chiamato "l'Officina dei genitori". Spazio a loro riservato per realizzare manufatti che diventano complementari alla didattica dei bambini.



SCUOLA SECONDARIA I GRADO

“VITTORINO DA FELTRE”

Via S.Giovanni Bosco, 1- 35031 ABANO TERME (PD) Tel.049 860036

Tempo scuola

☞ Tempo normale: 30 ore



☞ Indirizzo musicale: 32/33 ore

🕒 Ingresso ore: 7.50

🕒 Uscita ore: 12.50 (classi a settimana lunga)
ore: 13.50 (classi a settimana corta)

Servizio di doposcuola fino alle ore 16.00 o fino alle ore 1700, su richiesta delle famiglie.

Corso A: parzialmente musicale

inglese – francese (lunedì – sabato – 5 ore al giorno)

Corso B: parzialmente ad indirizzo musicale

inglese – francese / tedesco (lunedì – venerdì – 6 ore al giorno)

Corso C: inglese – tedesco (lunedì – sabato – 5 ore al giorno)

Corso D: parzialmente ad indirizzo musicale

inglese – francese / tedesco (lunedì – sabato – 5 ore a giorno)

Corso G: parzialmente musicale

inglese – tedesco (lunedì – venerdì – 6 ore al giorno)

Classe E: inglese – francese (lunedì – venerdì – 6 ore al giorno)

Classe F: inglese-francese/tedesco ((lunedì – venerdì – 6 ore al giorno)



🕒 Biblioteca

🕒 Laboratorio Informatica

🕒 Laboratorio scientifico digitalizzato

🕒 Laboratorio Linguistico

🕒 Aula arte

🕒 Aula musica con pianoforte

🕒 Aule sostegno

🕒 Palestra attrezzata

🕒 Ampio giardino alberato

🕒 Sportello Spazio-Ascolto

🕒 **Scuola DADA** (si veda il modello dettagliato alla pagina seguente)

SCUOLA DADA

Scuola secondaria di primo grado



La scuola secondaria di primo grado “Vittorino da Feltre” ha aderito alla rete di scuole DADA. Il progetto è stato attivato a partire dall’a.s.2021-22. Si tratta di una consolidata rete di scuole innovative in cui è stata attuata una radicale innovazione pedagogico–didattica e organizzativa con l’obiettivo di coniugare l’alta qualità dell’insegnamento, con la funzionalità organizzativa di matrice anglosassone. Le scuole funzionano per “aula–ambiente di apprendimento”, assegnata a uno o due docenti della medesima disciplina, con i ragazzi che si spostano. Ciò favorisce l’adozione, nella quotidianità scolastica, di **modelli didattici funzionali a quei processi di insegnamento-apprendimento attivo** in cui gli studenti possano divenire attori

principali e motivati nella costruzione dei loro saperi in quest’ottica il progetto DADA nasce dall’idea di **valorizzare il buono del nostro sistema educativo, colmare il gap con i best performers europei, migliorare ed incrementare il successo scolastico di ciascuno studente** favorendone dinamiche motivazionali e di apprendimento efficaci per l’acquisizione delle abilità di studio proprie del *Lifelong Learning*. L’attuazione di DADA, con la creazione di ambienti di apprendimento attivi dove gli studenti diventano sempre di più soggetti positivi della propria formazione, intende favorire la diffusione, nella didattica quotidiana, di approcci operativi che tengono conto della “piramide dell’apprendimento” in cui il “fare” garantisce una migliore sedimentazione delle conoscenze oltre che l’acquisizione di abilità e competenze.

Protagonista è l’intera comunità scolastica, che partecipa al progetto condividendo intenti e prospettive di questa sfida educativa. Il docente adegua l’aula-laboratorio a una didattica attiva, predisponendo arredi, materiali, libri, strumentazioni, device, software e gli studenti sono, in questo spazio vissuto e non subito, gli attori principali e motivati nella costruzione dei loro saperi. In questi anni di sperimentazione il progetto DADA è stato il volano del processo di innovazione didattica, ha dato la possibilità di sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali e ha favorito lo “star bene a scuola” attraverso il coinvolgimento e l’esplorazione attiva degli studenti, supportandone la partecipazione consapevole al progetto educativo e in ultima istanza innalzandone il livello di performance

L’ASSETTO ORGANIZZATIVO Il progetto DADA ha imposto la definizione di un Regolamento relativo soprattutto ai seguenti aspetti:

- la gestione degli spostamenti degli studenti e quindi dei tempi per il passaggio da un’aula all’altra
- la programmazione degli orari delle lezioni, che deve tenere conto della dislocazione delle aule e dei laboratori nell’edificio scolastico;



- il “Regolamento d’Istituto”, che è stato riscritto alla luce della nuova organizzazione;
- il “Regolamento di utilizzo degli armadietti”, dislocati nei diversi piani dell’edificio e a disposizione degli studenti.

Per gli studenti è importante:

- conoscere la disposizione delle aule scaricando le piantine dei diversi piani dell’edificio;
- spostarsi da un’aula all’altra nei tempi previsti. Gli spostamenti si devono svolgere ordinatamente, in gruppo classe;
- rispettare gli ambienti, non sporcare e non danneggiare luoghi o strumentazioni. Tutti gli ambienti, gli arredi e le



dotazioni sono fruiti da ogni singolo studente della Scuola Secondaria di Primo Grado. Per i docenti è importante:

- trovarsi in aula prima dell’arrivo degli studenti;
- programmare la lezione in modo da concludere per tempo e consentire agli studenti di ritirare i propri oggetti nello zaino prima del suono della campanella. Gli armadietti sono disposti negli spazi comuni e divisi a seconda delle classi. Ciò significa che talvolta gli alunni potranno compiere tragitti differenti a seconda dell’orario o del momento in cui vi accedono. Così, similmente ad ogni altro tipo di spostamento all’interno della scuola, si raccomanda e si incoraggia ancora una volta:
- l’importanza del senso di responsabilità di ogni alunno nella gestione degli spostamenti lungo i corridoi della scuola,
- la crescente capacità di gestione dei testi e di quanto occorrente per le lezioni.

La scelta di proporre l’uso degli armadietti per gli alunni scaturisce da una duplice esigenza: da una parte favorire l’attuazione del progetto DADA, che prevede lo spostamento degli alunni in più aule all’interno della stessa giornata scolastica dall’altra favorire la custodia di materiali scolastici ed effetti personali degli alunni, favorendone ed incentivandone l’autonomia. Inoltre, cosa affatto non secondaria, siamo certi che in questo modo gli alunni hanno un’occasione unica e, addirittura, persino piacevole per **migliorare il loro senso di responsabilità**, l’educazione al rispetto degli oggetti scolastici; non ultimo, tutta la scuola ha l’occasione per migliorare il decoro, l’organizzazione e la pulizia degli ambienti, in un clima di maggiore serenità.

SI ALLEGA REGOLAMENTO DADA

Orientamento strategico

Bisogni formativi

L'analisi dei bisogni formativi viene revisionata ogni triennio e costituisce lo snodo fondamentale su cui impostare l'intero impianto metodologico e didattico dell'Istituto Comprensivo.

La definizione dei bisogni formativi avviene con il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica: incontri di staff sia allargato che ristretto; momenti di riflessione (su indicazione curata e dettagliata) all'interno dei consigli di classe/interclasse/intersezione, anche nelle loro forme partecipate; momenti strutturati di riflessione con il Consiglio di Istituto, a volte anche solo con la componente genitori; incontri strutturati ad inizio anno scolastico con l'Amministrazione Comunale di Abano Terme per strutturare una progettualità condivisa tra istituzione scolastica e Amministrazione con l'obiettivo di realizzare una scuola inserita nel contesto territoriale di riferimento.

È necessario individuare i **bisogni formativi concreti degli studenti, accoglierli nella loro diversità** (caratteristiche, intelligenze, bisogni speciali) e proporre una scuola dove la diversità non si trasformi in disuguaglianza, ma si coniughi in una logica di **integrazione ed inclusione**.

Le esigenze del nostro territorio sono varie e le famiglie fanno richieste molto diverse alla scuola cui li affidano.

La scuola è dunque chiamata a condividere significative alleanze educative con le famiglie e con il territorio nelle sue varie componenti. Solo percorrendo questa strada sarà poi possibile predisporre percorsi educativi che valorizzino i talenti di alcuni studenti, assecondando le loro attitudini, ma che favoriscano anche quelli più svantaggiati offrendo loro interventi di mediazione linguistica, di recupero e sostegno. La scuola ha costruito un dialogo sereno e positivo con le famiglie; tale dialogo, promosso nel tempo, ha consentito di realizzare un rapporto di relazione e di collaborazione ampiamente positivo che va mantenuto e migliorato soprattutto sul piano della comunicazione e dell'informazione.

Il RAV è lo strumento che guida l'individuazione delle piste che la scuola persegue.

Bisogni formativi del territorio e dell'utenza:

- Sviluppare le competenze di base
- Ampliare le esperienze di apprendimento
- Stimolare lo spirito critico e la riflessione
- Riconoscere e sviluppare la propria identità
- Sviluppare l'autonomia
- Maturare consapevolezza rispetto alle scelte
- Maturare capacità di interagire e collaborare
- Sviluppare la consapevolezza di essere partecipi di una collettività

Bisogni delle famiglie

- Sapere che il proprio figlio è inserito in un ambiente sereno, sicuro e rispettoso, che garantisce una buona preparazione scolastica;

- Trovare insegnanti professionalmente preparati, disponibili al dialogo;
- Essere informati periodicamente dell'andamento scolastico dei figli con valutazioni trasparenti;
- Poter contare su efficienti supporti organizzativi (pre e post scuola, doposcuola, ecc).
- Poter usufruire di momenti di confronto e dialogo con figure di supporto alla genitorialità che operano in collaborazione con l'istituzione scolastica.

Bisogni dei docenti

Anche gli insegnanti, impegnati in prima persona nell'offrire un servizio formativo di qualità, esprimono delle esigenze che possono essere sintetizzate come segue:

- Lavorare in un ambiente sereno, organizzato e motivante, in cui ruoli e regole siano ben definiti.
- Condividere le finalità educative e i metodi di lavoro.
- Avere spazi temporali per progettare con i colleghi le attività della classe.
- Disporre di sussidi, attrezzature e materiali efficienti.
- Poter contare, in caso di necessità, sull'aiuto di esperti.
- Avere occasioni di aggiornamento professionale mirato.
- Ottenere la fiducia, la collaborazione e la stima degli alunni e delle loro famiglie.
- Avere la collaborazione degli Enti Locali nell'attuazione dei progetti programmati.
- Ottenere il riconoscimento sociale della loro funzione.

Vision e Mission d'Istituto

Vision

Compito della Scuola è garantire, a chi la frequenta, lo sviluppo delle sue potenzialità e la capacità di orientarsi nel mondo in cui vive, al fine di raggiungere un equilibrio attivo e dinamico con esso. L'Istituto Comprensivo di Abano Terme persegue tali finalità attraverso la Scuola dell'Infanzia, le Scuole Primarie e la Secondaria di I grado. La Scuola dell'Infanzia realizza le prime interazioni culturali con l'ambiente circostante, finalizzate a promuovere "le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento e ad assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative".

- La Scuola Primaria ha il fine di "promuovere, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità e di fare acquisire e promuovere le conoscenze e le abilità di base".
- La Scuola Secondaria di I grado, "attraverso le discipline, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio, al rafforzamento delle attitudini e all'interazione sociale".
- Nell'erogazione del servizio, tutti i docenti dell'I.C. fanno riferimento in primo luogo al diritto inviolabile dell'alunno a ricevere un'educazione e un'istruzione adeguata alle esigenze del contesto sociale e culturale. L'offerta educativa e formativa tiene conto delle esigenze e delle necessità del singolo alunno nel rispetto dei differenti stili di apprendimento.

Mission

La nostra Mission ha i seguenti punti cardine:

- **Valorizzazione della persona e rispetto della sua unità psico-fisica.** Il sistema educativo di istruzione e formazione deve tendere ad uno sviluppo integrale e armonico della persona mirando, tanto agli aspetti cognitivi, quanto a quelli fisici, affettivi e relazionali.
- **Funzione educativa dell'esempio.** I valori fondamentali enunciati nei programmi (tolleranza, convivenza democratica, solidarietà, ecc...) non possono essere semplicemente “trasmessi” dall’adulto all’alunno; per essere credibili e desiderabili per l’alunno, questi valori devono innanzitutto essere concretamente praticati dagli adulti nel contesto della relazione educativa; certamente l’adulto (insegnante o genitore che sia) non può essere mai un “modello perfetto”, ma deve in ogni caso comportarsi in modo coerente rispetto ai valori ai quali intende educare.
- **Centralità della motivazione, del significato e dell’orientamento.** Poiché motivazione e bisogno di significato sono le condizioni fondamentali di qualsiasi apprendimento, la Scuola ha il compito di fornire ai ragazzi gli strumenti per costruirsi una propria interpretazione del mondo e della realtà, da mettere costantemente a confronto con l’interpretazione degli altri.
- **La diversità delle persone e della cultura come ricchezza.** Per favorire l’integrazione di tutti gli alunni ed offrire loro ogni possibile opportunità formativa, la Scuola “utilizza situazioni reali e percorsi preordinati per fare acquisire ai fanciulli la consapevolezza delle varie forme di disagio, diversità ed emarginazione”, nel rispetto delle persone e delle culture coinvolte.
- **Educazione alla Convivenza civile, come Cittadinanza consapevole.** Ciascuno di noi può e deve “progettare” la propria esistenza nella massima libertà possibile, ma anche con il massimo rispetto per se stesso e per gli altri; adesione agli impegni assunti e senso di responsabilità caratterizzano ogni comportamento umano autenticamente libero; per vivere liberi da adulti è bene imparare ad esserlo fin da piccoli. Come riportato nel Profilo Educativo Culturale e Professionale dello studente: “alla fine del Primo Ciclo di Istruzione, grazie alla maturazione della propria identità e delle competenze culturali, il ragazzo è consapevole di essere titolare di diritti, ma anche di essere soggetto a doveri per lo sviluppo qualitativo della convivenza civile”.
- **Rilevanza del gruppo** La famiglia, il gruppo-classe e la comunità scolastica rappresentano luoghi fondamentali per la crescita dei ragazzi; la discussione e il confronto sono strumenti che favoriscono, non solo lo sviluppo sociale e affettivo, ma anche quello cognitivo.

In definitiva, lo studente è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, corporei, estetici, etici, spirituali. La Scuola dell’Infanzia è il primo contatto con la struttura scolastica, dove i bambini e le bambine sviluppano le abilità di base attraverso l’esperienza ludica, l’interazione con gli altri, la narrazione e la ricostruzione delle esperienze. Nella scuola Primaria e Secondaria di Primo grado l’alunno prosegue e potenzia il processo sia formativo che istruttivo fino all’acquisizione e alla “Certificazione delle

competenze” in uscita. In linea con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012 le attività previste dalla nostra scuola sono pensate in modo tale che gli studenti imparino ad imparare, a fare, ad essere.

Obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi sono sottesi a tutte le attività che si svolgono nella scuola e fuori della scuola, essi presuppongono una dinamicità che li rende punto di partenza e di arrivo, condizione e risultato di ulteriori maturazioni.

Essi, in proporzione all’età, mettono l’alunno in condizioni di:

- sviluppare la conoscenza di sé per essere consapevole delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- abituare a riflettere con spirito critico per difendersi da messaggi spesso distorti in termini di verità e valore;
- sapersi orientare nelle scelte di vita, nei comportamenti sociali e civili ed esserne responsabile;
- distinguere il diverso grado di complessità che caratterizza gli argomenti che vengono proposti, promuovendo il desiderio di apprendere;
- essere disponibile al rapporto di collaborazione con gli altri, divenendo protagonista di una società migliore.
- Nell'area cognitiva gli obiettivi specifici di apprendimento da perseguire gradualmente nei tre ordini di scuola, sono i seguenti: acquisizione dei concetti guida per la comprensione del reale (spazio, tempo, causa-effetto, quantità, relazione...);
- conoscenza, comprensione ed uso di linguaggi specifici;
- presa di coscienza del rapporto uomo-ambiente;
- acquisizione delle conoscenze fondamentali relative ai vari saperi;
- acquisizione delle capacità di utilizzare le conoscenze apprese in contesti uguali, affini, diversi;
- sviluppo delle capacità operative e di rielaborazione personale.

Gli obiettivi cognitivi vengono perseguiti attraverso i contenuti delle attività che verranno descritte nei piani dell'offerta formativa di ciascun ordine di Scuola. Anche per questi obiettivi è fondamentale la mediazione degli insegnanti che organizzano il lavoro scolastico con ampia flessibilità di tempi e modi, calibrando gli interventi alle capacità, ai ritmi e agli stili cognitivi di ciascuno.

PRIORITÀ E TRAGUARDI DEL RAV

Il presente PTOF parte dalle risultanze contenute nel Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Vengono riportati di seguito gli elementi conclusivi del RAV, quali priorità e traguardi.

Si rimanda al testo integrale per ulteriori informazioni e approfondimenti.

AREA	PRIORITÀ	TRAGUARDI
RISULTATI SCOLASTICI	Migliorare i risultati scolastici degli alunni	Migliorare la distribuzione degli alunni nelle fasce di livello per valutazione conseguita all'esame di stato.
RISULTATI NELLE PROVE NAZIONALI STANDARDIZZATI	Migliorare i risultati degli studenti in italiano e matematica	Diminuire la variabilità tra classi

Piano di Miglioramento

Il presente Piano di miglioramento (di seguito PdM), in attuazione della Direttiva MIUR n. 11/2014 e della Nota 7904 del 01.09.2015, è finalizzato a garantire la continuità ed al tempo stesso il compimento del processo di autovalutazione. La predisposizione del PdM muove dalle priorità e dai traguardi espressi dalla scuola nel RAV e si attua tenendo conto di alcuni passaggi che sono così riassumibili:

A -Lavorare sui nessi tra obiettivi di processo e traguardi di miglioramento.

B- Pianificare le azioni.

C- Valutare periodicamente lo stato di avanzamento del PdM.

D- Documentare l'attività del nucleo di valutazione.

Si tratta di sviluppare ed implementare una cultura della valutazione che risponda alle istanze del nuovo assetto legislativo, muovendo allo stesso tempo dalle reali esigenze della scuola, e che si sostanzia nell'elaborazione, condivisione e messa a sistema di criteri, strumenti e processi valutativi oggettivi, rilevabili e misurabili.

L'Istituto ha provveduto a completare la fase di autovalutazione e ha definito gli obiettivi di miglioramento; lo scopo delle azioni di miglioramento è di:

- elaborare un protocollo condiviso di azioni che consentano di raggiungere gli obiettivi prioritari individuati nei RAV delle scuole aderenti alla rete.
- individuare metodi e strumenti che utilizzano la valutazione come processo finalizzato all'innalzamento della qualità del sistema scuola e degli esiti degli apprendimenti degli studenti, attraverso l'elaborazione di percorsi di innovazione e sviluppo.
- realizzare un processo virtuoso di valutazione come strumento di qualità finalizzata al miglioramento continuo e al raggiungimento di standard ottimali di funzionamento.

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	PRIORITÀ		TRAGUARDI NEL TRIENNIO
		1	2	
Curricolo, progettazione e valutazione	Aumentare la collaborazione tra i docenti delle stesse discipline per sperimentare una didattica innovativa (classi aperti/gruppi di livello)	X	X	Migliorare la distribuzione degli alunni nelle fasce di livello per valutazione conseguita all'esame di stato
Ambienti di apprendimento	Sperimentare modalità di apprendimento cooperativo, laboratoriale con il supporto delle tecnologie digitali	X		Diminuire la variabilità tra classi
	Elaborare migliori setting di aula e caratterizzazione degli ambienti			
Inclusione e differenziazione	Miglioramento dell'efficacia dei percorsi specifici individualizzati e delle strategie metodologiche differenziate per gli alunni con BES	X	X	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Rendere più funzionali i dipartimenti disciplinari nello sviluppo della ricerca e della sperimentazione didattica	X		
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgere le famiglie nel processo di miglioramento, istituendo momenti formali per illustrare il piano di miglioramento e la rendicontazione sociale	X	X	

► Il piano di miglioramento, nella sua stesura completa, è allegato al PTOF. Il piano di miglioramento è soggetto a monitoraggio e revisione.

Piano di Miglioramento e PNRR

Il programma di interventi previsti da **PNRR Italia Domani** per la parte di competenza del Ministero dell'Istruzione prevede **6 riforme e 11 linee di investimento**. Tale programma alimenta **Futura - La scuola per l'Italia di domani**, cornice che collega le diverse azioni attivate grazie a risorse nazionali ed europee per una **scuola innovativa, sostenibile, sicura e inclusiva**. L'obiettivo è realizzare un nuovo sistema educativo, per garantire il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro, superando ogni tipo di disparità e contrastando dispersione scolastica, povertà educativa e divari territoriali.

Grazie a un **investimento complessivo pari a 17,59 miliardi**, compresi i c.d. "progetti in essere", la scuola ha l'occasione di poter svolgere davvero quel **ruolo educativo strategico per la crescita del Paese**. È a scuola, infatti, che studentesse e studenti, accompagnati nel costruire competenze e acquisire abilità, si preparano al futuro.

Quella che lo stato italiano vuole realizzare grazie al PNRR, con Futura, è una **scuola che forma cittadine e cittadini consapevoli**, in grado di poter essere determinanti nei processi di transizione digitale ed ecologica dell'Italia di domani.

L'IC di Abano Terme è interessato dal **piano Scuola 4.0 che ha lo scopo di favorire la transizione digitale del sistema scolastico italiano**. Il Piano è articolato in due sezioni e prevede in primo luogo, la trasformazione di 100.000 classi delle scuole primarie e secondarie in ambienti di apprendimento innovativi, adattabili e flessibili, connessi e integrati con tecnologie digitali, fisiche e virtuali.

Con il Decreto ministeriale 24 giugno 2022 n. 170 sono stati indicati i criteri di riparto e le istituzioni scolastiche, secondarie di primo e secondo grado, beneficiarie delle risorse per le azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica in attuazione di quanto previsto dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e resilienza). Con successiva nota dell'Unità di missione per il PNRR, prot. 60586 del 13 luglio 2022, sono stati forniti "Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole". L'Istituto Vittorino da Feltre è tra le scuole beneficiarie dei fondi stanziati.

Il programma di interventi previsti dal PNRR ha lo scopo di realizzare un nuovo sistema educativo per:

- garantire il diritto allo studio
- incrementare le competenze digitali
- elevare gli esiti di apprendimento degli studenti
- superare ogni tipo di disparità e contrastare la povertà educativa, i divari territoriali e la dispersione esplicita (i tassi di abbandono scolastico) e quella implicita. Quest'ultima, in particolare è quella caratterizzata da un andamento scolastico insufficiente, con risultati di apprendimento al di sotto degli standard attesi al punto che tali studenti, successivamente, nel mondo del lavoro avranno comunque le stesse difficoltà di inserimento di coloro che hanno abbandonato la scuola precocemente.

Pertanto, dopo che si sarà analizzato il contesto della scuola e le maggiori criticità su cui è fondamentale intervenire tenendo conto di quanto previsto dal RAV, l'istituto si attiverà per sviluppare anche in rete e in sinergia con gli enti territoriali una progettualità pluriennale per il miglioramento e l'arricchimento dell'offerta educativa e per sostenere apprendimenti e attività extracurricolari, anche con il coinvolgimento attivo delle famiglie, per la realizzazione di attività laboratoriali extracurricolari (disciplinari o riguardanti cinema, teatro, sport, musica, ad esempio).

Per far questo si prevede di costituire all'interno dell'istituto una commissione di lavoro formata da docenti e tutor esperti per individuare le studentesse e gli studenti a maggior rischio di abbandono e per definire le azioni con cui procedere. In particolare, nei casi di maggiore fragilità, si potranno prevedere percorsi di personalizzazione degli apprendimenti, oltre che attività di tutoraggio e una maggiore didattica laboratoriale.

I percorsi che la scuola dovrà definire potranno essere:

- individualizzati, nel caso di attività di mentoring
- per gruppi
- per il potenziamento delle competenze
- per l'orientamento, soprattutto nella transizione tra scuola secondaria di primo e secondo grado.

La progettazione d'Istituto

"Una società veramente autonoma può esistere soltanto nella forma del proprio progetto, cioè come società che riconosce quale suo unico scopo e raison d'être non un modello preconstituito di felicità, ma una libertà sempre più ampia di autoesame, di critica e di riforma." (Baumann)

Con riferimento agli obiettivi individuati nei documenti orientativi, alle finalità e agli obiettivi generali del processo formativo, il Collegio dei Docenti ha identificato alcune aree progettuali comuni a tutto l'Istituto da sviluppare. Tale arricchimento dell'offerta formativa si snoda in senso verticale dalla Scuola dell'Infanzia fino alla Scuola Secondaria, nell'ottica di un curriculum in continuità. Tale progettualità si attua in ragione delle risorse presenti nella scuola, nel territorio e dei bisogni rilevati, attuando il principio di una governance che si configura come integrazione di funzioni e di competenze, progettazione condivisa nel quadro della partecipazione. La scuola è chiamata a realizzare una vera **comunità di insegnamento-apprendimento**, una comunità professionale di dirigente, docenti e personale ATA, una comunità partecipata di genitori, studenti, enti ed associazioni del territorio.

L'intento della scuola è progettare, governare, educare, organizzare e pianificare nell'ottica di una pedagogia per la persona proiettata verso un futuro di bene comune.

Molti progetti si avvalgono di collaborazioni esterne con Associazioni o Enti territoriali (Comuni, Provincia, AULSS, Associazioni varie presenti sul territorio), altri si avvalgono di collaborazioni con esperti esterni, altri ancora di sinergie con organi dell'amministrazione scolastica (MPI, USR, Invalsi, UAT). **Lo sviluppo dei singoli progetti è riportato sui modelli “scheda progetto attività” elaborata da ogni docente referente.**

La verifica e la valutazione, elaborate nei report finali, riportano l'analisi degli indicatori con le criticità ed i punti di forza.

PRIORITÀ	OBIETTIVI DI PROCESSO	OBIETTIVI TRIENNALI	INDICATORI DI RISULTATO
Migliorare i risultati scolastici degli alunni della scuola secondaria	Implementare e monitorare la progettazione di unità di apprendimento e relativi compiti significativi, coerenti con il curriculum verticale riguardante le competenze di cittadinanza.	Migliorare i livelli delle competenze sociali e civiche degli studenti Prevenire l'abbandono e la dispersione Applicare e/o realizzare attività che incrementano le abilità sociali e le buone pratiche di inclusione Valorizzare i saperi e gli interessi	Confronto tra dati numerici inizio triennio e dati fine triennio: % di riduzione delle convocazioni dei genitori % di miglioramento dei voti di condotta
Migliorare i risultati degli studenti in italiano e matematica	Potenziare la didattica inclusiva attraverso l'apprendimento cooperativo e laboratoriale	Sviluppare l'autonomia, il senso di responsabilità, la capacità critica Promuovere l'autostima, in un rapporto di comprensione e di incoraggiamento, ai fini della presa di coscienza delle proprie potenzialità Sviluppare dinamiche relazionali improntate alla cooperazione, alla collaborazione, alla convivenza democratica	Confronto tra dati numerici inizio triennio e dati fine triennio % di riduzione del numero di allievi con disagio comunicativo, relazionale e affettivo.

		<p>Ampliare le capacità creative utilizzando consapevolmente linguaggi visivi, sonori e corporei</p> <p>Riconoscere, comprendere e comunicare emozioni, accettare l'altro e valorizzare le differenze individuali</p> <p>Creare responsabilizzazione condivisa: benessere psicologico e senso di appartenenza.</p>	
--	--	--	--

Progetti di ampliamento dell'offerta formativa in risposta ai bisogni del territorio

La legge 107 del 2015, all'art. 1, co 7, lettera m, invita alla valorizzazione della scuola intesa come “comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale. In quest'ottica, il Regolamento sull'autonomia scolastica realizza lo scopo di valorizzare il pluralismo culturale e territoriale, pur nel rispetto del carattere unitario del sistema di istruzione, e di rispondere in modo adeguato alle diverse esigenze formative degli «stakeholders», ovvero dei «portatori d'interesse», in questo caso alunni, in primis e a seguire genitori. Per rispondere al forte bisogno che la scuola si ponga come interlocutore con i bisogni del territorio, si realizzano nell'Istituto i seguenti servizi:

Pre-scuola, Post-scuola e Doposcuola

L'attività è organizzata dal Comune di Abano Terme con un servizio attivo su tutti e tre gli ordini di scuola.

Destinatari di questo progetto sono i bambini e le bambine delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado i cui genitori hanno orari di lavoro incompatibili con quelli scolastici.

L'attività di pre-scuola e post-scuola e doposcuola, è nata come servizio comunale su specifico progetto che prevede una forte interazione tra gli educatori pomeridiani e i docenti per la realizzazione di un continuo monitoraggio nell'ottica di un progetto di continuità tra il mattino e il pomeriggio.

Nei plessi “Mago Merlino” (infanzia), “A. Manzoni” e “E. De Amicis” è attivo il servizio pre-scuola e post-scuola; nei plessi “Giovanni XXIII”, “G. Pascoli” e “F. Busonera” è attivo il servizio di pre-scuola, e doposcuola; alla secondaria “Vittorino da Feltre” è attivo il servizio di doposcuola.

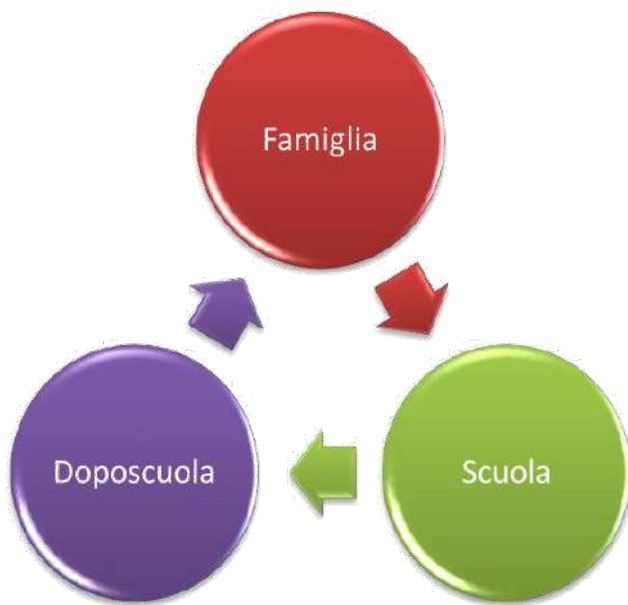
► Obiettivi

- Offrire ai bambini/e e ai ragazzi attività ricreative che favoriscano i rapporti interpersonali e l'inserimento nel gruppo.
- Vivere lo spazio-scuola con gradualità che permetta loro di affrontare l'attività scolastica e il rientro a casa con maggiore serenità.
- Potenziare la stima di sé e la fiducia nelle proprie capacità (autostima – identità).

► Metodologia

La scelta è quella di non far diventare l'intervento come un prolungamento delle attività scolastiche, ma, attraverso il gioco, il dialogo, l'ascolto dei bisogni, si costruiranno rapporti di fiducia e di amicizia tra i bambini e le bambine.

In questa prospettiva il gioco acquista una valenza educativa e permette l'invenzione di strategie volte a esplicitare idee e comportamenti collaborativi. Nei primi mesi dell'anno scolastico sarà prestata particolare attenzione all'accoglienza, all'integrazione e alla socializzazione tra le diverse fasce di età.



Il servizio Doposcuola

Il doposcuola si configura come un servizio a forte stampo educativo. Si configura inoltre come un servizio di "investimento sociale" poiché rappresenta un luogo privilegiato di costruzione di relazioni e pertanto ha la potenzialità di osservare la condizione dell'infanzia di un territorio. Ha inoltre una forte valenza territoriale e questo permette la "vicinanza" con le famiglie. Il

compito del doposcuola non può esaurirsi semplicemente nello svolgimento dei compiti, attività verso la quale i minori andrebbero condotti nell'ottica dell'autonomia e non della dipendenza/delega dall'adulto e verso l'adulto. Secondo lo schema presentato la famiglia rappresenta il primo sistema all'interno del quale il minore è inserito e rappresenta anche il sistema che "consegna" il minore agli altri due sistemi: la scuola e il doposcuola. È per questo motivo che il doposcuola non deve essere visto come un luogo dove "si fanno i compiti e basta" ma come un luogo dove il minore viene ascoltato e guidato.

► Obiettivi

Oltre che al rinforzo dell'apprendimento e all'esecuzione dei compiti l'Educatore sarà impegnato ad aiutare i ragazzi nella conoscenza differenziata delle proprie possibilità, competenze, attitudini, nello sviluppo di criteri adeguati di autovalutazione e nella promozione di un realistico livello di aspirazione. Si lavorerà quindi sulla motivazione allo studio, componente essenziale per promuovere un atteggiamento consapevole orientato all'acquisizione di saperi. Inoltre, aiutare i ragazzi a conoscersi sul piano dell'apprendimento diviene fondamentale nei casi di sovra o di sottovalutazione che conducono comunque a insuccesso e frustrazione, ma poiché

difficilmente i ragazzi sono propensi ad affrontare discussioni concernenti il proprio apprendimento, è opportuno che gli educatori propongano orientamenti di autoconoscenza o soluzioni di apprendimento non frustranti che offrano l'occasione di esperire le proprie possibilità in modo piacevole con argomenti che suscitino interesse e entusiasmo.

Educazione musicale

Tra le competenze chiave da sviluppare nei giovani, delineate dal Parlamento Europeo, troviamo anche la musica; l'educazione musicale è importante per lo sviluppo della creatività. Si tratta di un progetto verticale tra i vari ordini di scuola. La musica è sicuramente il primo linguaggio che l'uomo riesce a cogliere e con cui può interagire con gli altri e con l'ambiente che lo circonda. Essa incide positivamente non solo sulla formazione cognitiva e umana degli alunni ma anche sui processi di integrazione di quei bambini che presentano disabilità evidenti o disturbi del comportamento/apprendimento. La musica è in grado di favorire l'ascolto, il confronto e la valorizzazione delle diverse culture. Il valore formativo ed educativo della Musica è sempre stato tenuto in massima considerazione nella progettualità dell'Istituto nella logica della valorizzazione dei talenti e delle potenzialità individuali.

► SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

• Formazione strumentale di base

Dall'anno scolastico 2006/07 è stata autorizzata nell'Istituto l'introduzione dell'Indirizzo Musicale per la formazione strumentale di base. Agli studenti, inseriti in tale corso, è data la possibilità di imparare a suonare uno dei quattro strumenti scelti dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto. I quattro strumenti sono: **pianoforte, chitarra, violino e flauto**. Oltre allo sviluppo di capacità tecniche esecutive individuali e di gruppo, le attività sono orientate alla promozione di un più generale senso artistico e della creazione di una realtà musicale che possa confrontarsi con le associazioni presenti nel territorio. In tal senso è prevista la formazione di un gruppo musicale di Istituto con precisi compiti di progettazione e di realizzazione di uno o più spettacoli durante l'anno scolastico con esibizioni all'interno e all'esterno del territorio aponense. Oltre a ciò saranno realizzate attività parallele con le altre classi per sottolineare il senso di appartenenza.

Obiettivi:

Sviluppare capacità tecniche esecutive individuali sviluppo capacità esecutive in gruppo; Sviluppare capacità progettuali e organizzative e la capacità di lavorare in team, potenziare ed affinare il gusto estetico.

Articolazione delle attività:

Il corso ha durata triennale e aggiunge alle lezioni curricolari del mattino due unità orarie pomeridiane: la prima, di 60 minuti, destinata a lezioni collettive di teoria e solfeggio o di prove d'orchestra; la seconda, di 45 minuti circa (a seconda del numero di allievi per strumento), destinata alle lezioni individuali dello strumento prescelto. Un'ulteriore unità orario di 90 minuti è destinata alle prove di Musica da Camera che coinvolgono alcuni ragazzi di 2^a e 3^a circa ogni 15-20 giorni. I ragazzi che, all'atto dell'iscrizione, richiedono l'adesione a tale corso vengono sottoposti ad alcuni **test attitudinali** che vaglieranno: senso ritmico, capacità di distinguere i suoni in base all'altezza, coordinazione oculo-manuale, intonazione, eventuali conoscenze musicali pregresse (ma in

modo non discriminante). I candidati sono successivamente inclusi in una graduatoria, dalla quale sono individuati gli studenti che frequenteranno il corso. Le graduatorie sono pubbliche. I genitori degli alunni ammessi dovranno sottoscrivere un modulo di adesione a tale corso che vincola alla partecipazione alle lezioni pomeridiane con lo stesso obbligo delle ore antimeridiane. Essendo l'indirizzo musicale un *corso curricolare* non vi sarà alcun onere di spesa per le famiglie fatta eccezione per l'acquisto di libri o l'eventuale acquisto o affitto dello strumento. Nel corso dell'anno scolastico, gli allievi potranno esibirsi in saggi sia individuali che d'orchestra, parteciperanno ad uscite di tipo musicale e si esibiranno anche attraverso manifestazioni previste nell'ambito di progetti dell'Istituto.

• **corso di chitarra moderna**

Il corso è tenuto da un docente dell'indirizzo musicale e si tiene in orario extracurricolare. Il corso prevede poi l'integrazione con i vari percorsi musicali presenti nell'istituto

• **U-Mus/Umanità in Music: corso di strumento musicale**

Laboratorio di strumento musicale (percussioni, tromba, clarinetto, sassofono, trombone, violoncello), gestito dall'Associazione "U-MUS" di Padova **U-Mus/Umanità in Musica** nasce come Spin-Off del Dipartimento di Didattica della Musica e dello Strumento/Metodologie e tecniche musicali per le disabilità del *Conservatorio Cesare Pollini di Padova*. Gli educatori che operano in U-Mus, oltre che musicisti già formati, sono tutti specializzati nella didattica musicale con esperienze maturate nel lavorare con le varie fasce d'età, anche in presenza di soggetti con bisogni speciali e/o in situazioni di disagio. Ad oggi U-Mus collabora con: progetti educativi al Conservatorio Pollini, Teatro La Fenice di Venezia/Area Educational; Comune di Padova/Settore Servizi Scolastici; Scuole materne, primarie e secondarie di I grado di Padova; Università di Padova. I laboratori attivati sono 4, si svolgono in piccoli gruppi di 3-5 alunni con cadenza settimanale. Anche questo laboratorio si collocherà parallelamente alle attività dell'Indirizzo musicale, con momenti di musica d'insieme e di partecipazione all'orchestra scolastica, integrandosi perfettamente con esso. Il costo è a carico delle famiglie.

Progetto accoglienza

Il progetto, rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado, ha come finalità quella di facilitare un progressivo adattamento alla realtà scolastica, attraverso l'esplorazione di uno spazio accogliente, sereno e stimolante per una positiva socializzazione (alunni nuovi), cercando di rinnovare e consolidare il senso di appartenenza alla comunità scolastica (alunni frequentanti)

Gli alunni saranno messi nella condizione di poter esprimersi e di valorizzare le proprie energie per stare bene.

Obiettivi

Conoscenza dell'ambiente scolastico (per le classi prime); conoscenza degli alunni (per le classi prime); creazione di un ambiente sereno e di un clima positivo in classe e nella scuola; promozione dell'autonomia e delle relazioni con gli altri.

Progetto “spazio ascolto”

La scuola garantisce ad ogni individuo spazi di socializzazione e occasioni per sviluppare le proprie potenzialità, in termini di apprendimenti, ma anche di autonomia, comunicazione e relazione.

Il progetto si configura come uno strumento di progettazione e programmazione orizzontale tra scuola e territorio.

Il progetto di spazio-ascolto ha una notevole portata per la scuola. La Scuola Secondaria di primo grado riveste, in questa fase, un'importanza cruciale sia per i ragazzi che per le famiglie, non solo per la formazione didattica educativa, ma anche come luogo di riferimento nel quale si strutturano le relazioni con il gruppo dei pari, che assume in questi anni un ruolo centrale: la presenza di una psicologa consente di strutturare interventi di spessore per gli utenti.

Lo sportello d'ascolto si propone come spazio per accogliere tutte le richieste tipiche di questa fascia evolutiva ed eventuali dubbi e preoccupazioni in un'ottica di promozione del benessere e prevenzione del disagio.

Progetto “Mediazione dei Conflitti”

Scuola secondaria di primo grado

La scuola è un luogo di relazioni complesse in cui emergono conflitti di diversa entità. Tali conflitti possono riguardare anche il territorio in cui la scuola è inserita, con contrasti interpersonali, comportamenti lesivi della dignità personale e, talvolta, veri e propri episodi di bullismo. La mediazione e, più in generale il modello della giustizia riparativa, offrono risposte innovative ed efficaci, non soltanto in un'ottica di intervento post conflitto, ma soprattutto in una prospettiva di prevenzione attraverso la riapertura del dialogo fra le persone in conflitto, l'individuazione di soluzioni cooperative e la co-progettazione di forme di riparazione. Si intende favorire l'approfondimento del tema della gestione pacifica dei conflitti, nonché la sperimentazione di tecniche di mediazione utili per affrontare la conflittualità che può sorgere all'interno della scuola, così come all'interno della famiglia.

Il progetto è realizzato con la collaborazione dei formatori del Centro di Mediazione dell'Associazione “Granello di Senape” di Padova che realizzano un programma formativo rivolto agli studenti delle classi della Scuola secondaria di primo grado Vittorino da Feltre di Abano Terme (PD) e ai loro adulti di riferimento (insegnanti, dirigenti, genitori). Il percorso formativo si pone diversi obiettivi.

- Obiettivo 1: formazione di gruppo di mediatori adulti e studenti mediante una formazione alla mediazione scolastica rivolta: - Ai giovani: affinché possano acquisire capacità di ascolto e di mediazione e possano essere coinvolti attivamente nel percorso di gestione dei conflitti a scuola; - Agli adulti: affinché possano apprendere strumenti utili per la gestione dei conflitti scolastici.
- Obiettivo 2: costituzione di uno spazio di mediazione a scuola gestito dagli stessi studenti, con il supporto dei docenti, ove praticare un approccio non violento alla risoluzione dei conflitti, fondato sull'ascolto, sulla comprensione dei vissuti dell'altro e sulla ricerca di accordi per il futuro. I giovani

mediatori, a conclusione della formazione loro dedicata, diventeranno gradualmente punti di riferimento all'interno della scuola e potranno svolgere incontri di mediazione su richiesta di compagni, docenti o del dirigente scolastico.

Lo "spazio-mediazione" sarà il luogo di accoglienza delle esperienze di conflitto e di incontro fra le parti in conflitto (studenti fra loro, studenti e insegnanti, studenti e genitori, insegnanti fra loro, insegnanti e genitori ecc.)

Progetto Teatro

Il teatro è una disciplina completa che permette di utilizzare e migliorare le qualità intellettuali (creatività, immaginazione, fantasia) e fisiche (voce, musicalità, espressività corporee). Il teatro può arrivare a disciplinare, trasformare in qualità anche le debolezze e i difetti che sempre più si riscontrano tra i ragazzi e che hanno ripercussioni negative nel loro percorso scolastico.

La pratica del teatro è considerata come attività formativa fondamentale che mira ad educare gli alunni alla espressione di sé, alla comunicazione e alla socializzazione, nonché all'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali. Il teatro in tutte le sue espressioni costituisce l'ambiente ideale anche per la gestione delle emozioni attraverso il corpo, prima che con il linguaggio verbale (teatro e linguaggi innovativi). Negli anni è stato possibile verificare che il teatro possiede numerose qualità psicopedagogiche, che coinvolge vari ambiti dello sviluppo del bambino e dell'adolescente, favorendo l'evolvere di capacità importanti nei loro percorsi di crescita; per questo motivo la Scuola è alla costante ricerca di risorse necessarie a consentire che un numero sempre maggiore di alunni si avvicini all'esperienza teatrale, la sperimenti e benefici degli enormi vantaggi di cui è portatrice. Negli ultimi anni scolastici i laboratori teatrali, anche con sperimentazioni di musical, sono stati condotti da insegnanti interni e da esperti esterni con comprovate esperienze e competenze professionali e si sono conclusi con la messa in scena di rappresentazioni nella scuola primaria e nella Scuola Secondaria di I Grado. I ragazzi sono stati diretti protagonisti di ogni rappresentazione sin dalla fase progettuale, ideando storie e personaggi, realizzando copioni, scenografie e coreografie.

Progetto di promozione sportiva

Scuola dell'infanzia e Scuola primaria

Il progetto di **Promozione sportiva** è organizzato ed erogato all'Istituto Comprensivo dal Comune di Abano Terme, Ufficio Sport, che finanzia la presenza di esperti delle varie società sportive finalizzata alla promozione della cultura sportiva e all'implementazione delle competenze di cittadinanza. Il progetto si avvale anche della cooperazione di altri soggetti presenti nel territorio, con l'obiettivo di creare un ponte fra le attività motorie e sportive scolastiche e gli organismi sportivi del territorio.

Il Progetto di promozione sportiva che la Scuola realizza in collaborazione con il Comune di Abano si conclude allo Stadio delle Terme (Monteortone) con la **FESTA DELLO SPORT**: gli alunni, guidati da istruttori e insegnanti, eseguono percorsi, esercizi, giochi e gare.

La Legge di Bilancio 2022 (L. 234 del 30 dicembre 2021) ha, come noto, introdotto l'insegnamento obbligatorio di **educazione motoria** della **scuola primaria**, da subito nelle classi quinte poi a regime anche nelle quarte, ad opera di un docente fornito di "idoneo titolo di studio" individuato dal Ministero.

Tuttavia il Consiglio di Istituto dell'IC di Abano Terme, recependo una delibera del Collegio dei Docenti, ha introdotto le due ore di motoria per tutte le classi delle scuole primarie, già a partire dall'a.s. 2021/22.

Progetto "Sportivamente"

Scuola secondaria di primo grado

Obiettivi

Praticare le attività sportive, favorendo la conoscenza delle attività più consoni alle proprie caratteristiche (Classi prime e seconde); stimolare gli alunni a svolgere regolarmente un'attività sportiva; migliorare e affinare le abilità tecniche di base sia negli sport individuali che di squadra; vivere concretamente esperienze socializzanti e di confronto anche con ragazzi appartenenti a gruppi classe diversi; migliorare le capacità coordinative e condizionali; sperimentare il rispetto delle regole e degli altri; favorire un positivo rapporto con l'ambiente e il territorio in cui viviamo; essere in grado di attuare corretti stili di vita e svolgere attività motorie per il benessere della persona e la prevenzione degli infortuni e delle malattie.

- **Le giornate dello sport:** i plessi scolastici partecipano alle giornate dello sport indette dalla Giunta Regionale Veneto. Le varie attività organizzate dai docenti possono prevedere la presenza di esperti esterni per le attività sportive o formative che le scuole intendano proporre agli alunni.

Educazione interculturale

Scuola dell'infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di primo grado

Le Indicazioni Nazionali del 2012 definiscono in modo chiaro le funzioni della scuola e le affidano non solo il compito di promuovere l'apprendimento delle informazioni e dei linguaggi culturali di base, ma anche quello di fornire metodi e categorie per **dare senso alle esperienze ed orientarsi in un mondo "liquido"** che cambia di continuo. Viviamo in una società multiculturale, che pone diverse culture l'una accanto all'altra, ma l'interculturalità è un'altra cosa. Non è un dato di fatto, è progressiva **acquisizione un'identità dialogica**, rispettosa delle differenze, capace di interagire e di affrontare i conflitti alla luce dell'inclusione.

Da anni il nostro Istituto considera l'educazione interculturale come uno dei tratti caratterizzanti del piano dell'offerta formativa. L'educazione interculturale ha, dunque i caratteri della trasversalità, è collegata ad altre educazioni (alla pace, allo sviluppo, alla legalità, ai diritti, all'ambiente), e persegue i seguenti obiettivi: Conoscere i principali problemi della società globalizzata; Prendere coscienza della complessità, ma anche della relatività dei punti di vista; Rafforzare la propria identità non in contrapposizione, ma in comunicazione con gli altri; Sviluppare una personalità dialogica (disponibile, curiosa, sensibile, autocritica); Comprendere le molteplici interdipendenze fra locale e globale ed acquisire il consapevole esercizio di una cittadinanza nazionale, europea, planetaria.

L'itinerario che porta alla formazione di tale identità prevede una serie di tappe, tutte legate alla riflessione sulla dinamica identità /alterità:

- La conoscenza di sé, della propria identità.
- La relativizzazione della propria cultura attraverso la conoscenza dell'altro, del lontano da sé nel tempo e nello spazio. Lo studente deve percepirsi come un punto di vista sul mondo, non come il punto di vista.
- L'accettazione ed il rispetto dell'altro, senza limitarsi all'alterità più eclatante come potrebbe essere quella di un allievo straniero presente in classe. Ve ne sono molte altre a cui lasciare spazio.
- La possibilità data a ciascuno di manifestarsi liberamente nel suo essere diverso.
- Solo in questo modo si può educare all'uguaglianza e alla giustizia.
- La riflessione sulla tematica dei conflitti. È importante riconoscere il conflitto come elemento normale all'interno delle relazioni, accettarlo in profondità ed elaborarlo. Vanno cioè forniti agli allievi gli strumenti per affrontarlo, per gestirlo in modo positivo e costruttivo, ponendo magari l'attenzione più su ciò per cui si discute, che non su colui contro il quale si lotta.

CCR Consiglio Comunale Dei Ragazzi



Scuola dell'infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di primo grado

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi (C.C.R.) è il contesto nel quale i giovani alunni dalla terza classe della Primaria alla terza classe della Secondaria di primo grado esprimono il loro pensiero, fanno sentire la loro parola, esercitano la responsabilità personale, la partecipazione e la solidarietà sociale.

Il C.C.R. elabora, discute, sceglie e organizza alcuni progetti indirizzati a coinvolgere tutta la cittadinanza scolastica.

Si occupa di varie tematiche come lo sport, l'ambiente, la sicurezza stradale, la cultura e lo spettacolo. Partecipa alle feste istituzionali (4 novembre, 25 aprile e 2 giugno) e ad altre manifestazioni del territorio.

Si occupa di pubblicizzare la propria attività e di approvare progetti all'interno di un budget previsto dal bilancio del Comune.

Obiettivi

- Avvicinare i giovani alle istituzioni, dando la possibilità di conoscerne il funzionamento
- Educare alla partecipazione attiva, promuovendo la piena partecipazione al processo di sviluppo sociale
- Imparare a pensare insieme agli altri, praticando la democrazia
- Favorire la collaborazione tra alunni e territorio, progettando e realizzando attività rivolte a soddisfare gli interessi dei ragazzi legati al territorio.

I plessi programmano momenti in cui proporre o attivare manifestazioni e/o eventi rivolti alla propria utenza o al territorio nell'ottica degli obiettivi esplicitati dalla L. 107/2015 e della continuità orizzontale con il territorio.

Il progetto si propone di offrire agli alunni, ai docenti e ai genitori occasioni di incontro e di condivisione dei percorsi educativi e culturali proposti e realizzati nei vari plessi, sviluppando positivamente l'alleanza educativa tra scuola, famiglia e territorio.

A titolo esemplificativo, si possono programmare partecipazioni a manifestazioni come feste d'autunno, eventi in occasione del Natale o la fine dell'anno scolastico, manifestazioni culturali, sportive o allo scopo di implementare la collaborazione-scuola famiglia, sostenendo negli alunni il potenziamento ed il raggiungimento delle competenze sociali e civiche.

COMITATO GENITORI

Il Comitato dei Genitori si costituisce per iniziativa dei genitori eletti come rappresentanti nei consigli di classe e di interclasse. La costituzione del Comitato è facoltativa ed è sancita dall'**art. 15 comma 2** del DL 297/94 - Testo Unico (*"i rappresentanti dei genitori nei consigli di classe e di interclasse possono esprimere un comitato dei genitori del circolo e dell'istituto"*).

Le attività del CdG si esplicano in tre ambiti differenti:

1. La legge sull'autonomia scolastica stabilisce che il CdG ha la possibilità di formulare proposte ed esprimere pareri non vincolanti. Le proposte ritenute in linea con gli obiettivi del PTOF possono essere prese in considerazione per l'attuazione nell'ambito della progettualità annuale.
2. Il Comitato può assumere autonome iniziative per la promozione di contatti e incontri tra genitori di classi diverse.
3. Il CdG può sostenere la progettualità d'Istituto in collaborazione con i docenti fornendo supporto, anche di tipo materiale, alle famiglie (*e.g.* spese per le uscite didattiche, progetti etc.).

È presente un Comitato per ogni plesso scolastico. I genitori sono presenti nelle scuole per i momenti forti del Natale e fine anno, in modo particolare, creando materiali e/o addobbi per i loro figli. Possono anche coadiuvare i docenti in occasione di qualche progetto specifico .

Agli atti dell'Istituto è depositata una lista di genitori membri del Comitato, ai fini assicurativi.

La finalità di questo progetto è la valorizzazione della partecipazione attiva dei genitori allo scopo di stimolare l'impegno civico.

L'obiettivo principale è quello di proporre e realizzare un'azione educativa basata sul senso di appartenenza e di responsabilità verso i beni comuni che possa agire da esempio per i bambini e i ragazzi aiutandoli a maturare una forma di protezione e cura verso gli spazi

Il progetto organizza e individua le attività di coinvolgimento volontario delle famiglie e della cittadinanza nella cura degli spazi interni ed esterni e nella possibilità di partecipare ad attività laboratoriali.

Attività ammesse:

- attività di accoglienza.
- pulizia spazi interni ed esterni (in via straordinaria)
- attività di orto e di giardinaggio -predisposizione di addobbi natalizi, lavoretti in occasione del Natale, preparazione e allestimento feste di fine anno o stagionali regolarmente autorizzate.
- piccoli interventi di riparazione sugli arredi e, in generale, di manutenzione che non richiedano certificazioni specifiche e una particolare specializzazione dell'esecutore e siano eseguibili

esclusivamente con attrezzature manuali e/p di tipo hobbystico. Non sono ammessi interventi su impianti di tipo idro-sanitario, elettrico, su opere murarie, infissi, vetri.

Progetto “Educazione Stradale”

Scuola primaria, Scuola secondaria di primo grado

L'Educazione stradale è certamente uno dei temi di maggior attualità nel nostro tempo.

Il progetto si propone di costruire un percorso educativo che insegni agli alunni a vivere la strada in modo più accorto, sicuro e responsabile come protagonisti del traffico, sia come pedoni, sia come ciclisti e futuri motociclisti ed automobilisti.

La finalità principale di questo progetto è di contribuire, attraverso l'educazione stradale al processo di formazione degli alunni, all'interno di quel grande campo di raccordo culturale ed interdisciplinare che sono le competenze di cittadinanza.

Il progetto, come esplicitato nella premessa, nasce dalla consapevolezza della necessità di attivare fin dall'infanzia una conoscenza delle regole di base che salvaguardino la sicurezza stradale, congiunta al valore che assume sempre, nel contesto educativo, l'introdurre le tematiche del rispetto degli altri.

Una efficace educazione sui comportamenti da tenere sulla strada, può instaurare nei nostri alunni una “cultura formativa e civile” che diventi parte integrante del loro modo di vivere, che li porti a considerare il rispetto delle regole, come atteggiamento normale e non un'odiosa costrizione.

Attraverso l'Educazione Stradale dobbiamo educare i nostri alunni:

- alla tolleranza verso gli altri
- alla solidarietà con i più deboli
- a non farsi attrarre dal mito della velocità
- ad essere consapevoli delle proprie condizioni psicofisiche
- a saper osservare e rispettare l'ambiente
- a sviluppare la capacità di prevedere i comportamenti degli altri

Il progetto è attuato in collaborazione con la Polizia Locale del comune di Abano Terme, la Protezione Civile e altre associazioni presenti sul territorio.

Progetti di ampliamento del Curricolo

Progetto “Giochi Matematici”

Scuola primaria, Scuola secondaria di primo grado

La partecipazione ai giochi matematici aumenta la motivazione nei riguardi della matematica, valorizza le doti naturali dei ragazzi e contribuisce a renderli più consapevoli delle loro capacità e dei loro limiti.

Obiettivi

- Coinvolgere i ragazzi in una sfida della mente da disputarsi con impegno, correttezza e rigore

- Imparare a ragionare al di là del calcolo e delle formule: la Matematica è logica e creatività nel trovare il modo migliore per uscire da situazioni critiche
- Aiutare gli studenti più bravi a emergere attraverso l'educazione alla modellizzazione e l'individuazione di strategie eleganti, alternative ai procedimenti standard
- Divertire in modo serio e intelligente: il gioco è una dimensione importante nella vita dei ragazzi
- Proporre agli studenti attività che li motivino e sappiano creare uno stimolante clima di competizione agonistica anche in ambito matematico
- Migliorare le competenze richieste dal lavoro in equipe.

Progetto Biblioteca e Lettura

Scuola dell'infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di primo grado

Il progetto lettura ha lo scopo di avvicinare il bambino al libro affinché lo usi costantemente e liberamente, esplorando e alimentando l'immaginario, impegnando la sensorialità, lasciando spazio alla dimensione fantastica che nutre e completa la realtà. Per questo motivo nei plessi si effettua anche la **mostra del libro**: il progetto nasce dall'esigenza di favorire il più possibile un atteggiamento positivo nei confronti della lettura per promuovere il piacere della lettura stessa, intesa come strumento irrinunciabile per la crescita umana e culturale dei bambini. Le attività legate alla settimana della lettura e alla mostra del libro prevedono la presenza di esperti esterni

Grande valore viene dato alle attività proposte dalla Biblioteca Civica del Comune di Abano Terme con cui è in atto una progettazione pluriennale ormai condivisa:

Le progettualità elaborate hanno avuto come obiettivo la promozione, piuttosto che l'azione della lettura, intesa come impegno tra l'adulto e il giovane lettore in uno scambio attivo, partecipato ed educativo. Particolare attenzione è stata posta nel mettere in relazione empatica libro e lettore. Un' importante componente del piacere di leggere ha infatti la sua radice profonda nel tipo di relazione che il testo instaura con il vissuto del lettore. Il bambino o il ragazzo coopera nella costruzione del significato della storia che sarà tanto più soddisfacente quanto più numerosi saranno gli elementi che il lettore è in grado di mettere in relazione con la propria esperienza di vita.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Il progetto è stato elaborato in sinergia con altre offerte formative del territorio e dell'Istituto. Per promuovere la lettura sono stati progettati interventi e azioni educative articolati in vari tempi e modi. Le attività prevedono la partecipazione alla maratona di lettura "Il Veneto legge", il concorso letterario interno, l'incontro con l'autore, la collaborazione con il notiziario online dell'Istituto, la mostra del libro, le visite alla Biblioteca civica di Abano. Le attività legate alla settimana della lettura e alla mostra del libro da tenersi nei locali scolastici, possono prevedere la presenza di esperti esterni che attraverso attività svolte con la singola classe hanno il compito di avvicinare i ragazzi ai libri per condurli ad una lettura spontanea e divertente, e alla consapevolezza della sua funzione formativa, volta all'arricchimento del pensiero e allo sviluppo delle potenzialità espressive.

Progetti di Potenziamento Lingue Straniere

Scuola primaria, Scuola secondaria di primo grado

È sempre stata data particolare attenzione alla promozione dell'apprendimento delle lingue straniere. Tale scelta è riconfermata alla luce della necessità di formare l'alunno quale futuro cittadino europeo e del mondo, di promuovere un atteggiamento di apertura a culture diverse.

Obiettivi

- Migliorare la motivazione all'apprendimento
- Migliorare la capacità comunicativa degli alunni
- Consolidare le funzioni linguistiche e il lessico delle lingue straniere
- Suscitare interesse e curiosità verso abitudini culturali diverse
- Potenziare le quattro abilità di comprensione / produzione orale e scritta, privilegiando le abilità orali
- Approfondire le conoscenze e migliorare le competenze linguistico-comunicative in lingua straniera degli alunni

Le attività proposte sono varie e finalizzate a migliorare la capacità comunicativa degli alunni.

Le attività riguarderanno giochi, drammatizzazioni, interviste, conversazioni ecc.

Le lezioni e le attività (tra cui sport, laboratori teatrali e artistici) sono tenute da insegnanti di madrelingua e professionisti esperti.

Sono state previste ore di potenziamento dell'inglese nelle classi prime della scuola primaria e progetti potenziano l'apprendimento delle lingue durante tutto l'arco del quinquennio

Una delle metodologie scelte è l'apprendimento integrato di lingua e contenuti cioè il CLIL. Tale percorso mira a stimolare atteggiamenti positivi nei confronti della lingua straniera, a sviluppare l'ascolto e la concentrazione, facilitando la comprensione del contenuto mediante l'adozione di quanti più stimoli visivi, tattili, uditivi possibili, valorizzando i sentimenti e l'immaginario di ogni bambino.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

campus estivo in lingua INGLESE

Consiste in due settimane di attività presso l'istituto "Vittorino Da Feltre".

Campus estivo in lingua FRANCESE

Consiste in una settimana di attività presso l'istituto "Vittorino Da Feltre"

Campus estivo in lingua TEDESCA

Consiste in una settimana di attività presso l'istituto "Vittorino Da Feltre"

Lettorato Lingua Straniera:

Francese: il progetto prevede l'intervento di un lettore madrelingua francese a cadenza mono settimanale. Tale intervento avverrà durante le ore curricolari di lingua francese, con la presenza dell'insegnante di lingua francese.

Tedesco: Le lezioni si svolgeranno durante le ore curricolari e alla presenza del docente di lingua tedesca. Il docente madrelingua, attraverso varie attività di conversazione, lettura, produzione e riflessione, potenzierà le abilità di base in lingua straniera degli alunni, in particolare la comprensione e la produzione orale.

Le attività e i contenuti saranno concordati con l'insegnante della classe, in modo da integrare al massimo l'intervento del docente madrelingua con il normale svolgimento delle attività didattiche, nel rispetto dei tempi di apprendimento degli alunni e del piano di lavoro della docente curricolare
Per entrambe le lingue il progetto è finanziato dalle famiglie degli alunni.

Progetti di educazione alla Cittadinanza e al benessere

La “Nuova” Educazione Civica

A seguito della legge 92 del 20 agosto 2019 seguita dal Decreto attuativo del 22 Giugno 2020, è stato introdotto dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento scolastico trasversale dell'educazione civica nel primo e secondo ciclo d'istruzione, integrato da iniziative di sensibilizzazione ad una cittadinanza responsabile nella scuola dell'infanzia. Le stesse Indicazioni nazionali del 2012 riservano una particolare attenzione a “Cittadinanza e Costituzione”, richiamando la necessità di introdurre la conoscenza della Carta Costituzionale, in particolare la prima parte e gli articoli riguardanti l'organizzazione dello Stato. Il tema dell'educazione civica assume oggi una rilevanza strategica e la sua declinazione in modo trasversale nelle discipline scolastiche rappresenta una scelta “fondante” del nostro sistema educativo, contribuendo a *“formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri”*.

Tre gli assi attorno a cui ruota l'Educazione civica:

- La Costituzione

Studentesse e studenti approfondiranno lo studio della nostra Carta costituzionale e delle principali leggi nazionali e internazionali. L'obiettivo sarà quello di fornire loro gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri, di formare cittadini responsabili e attivi che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità.

- Lo sviluppo sostenibile

Alunne e alunni saranno formati su educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, tenendo conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Rientreranno in questo asse anche l'educazione alla salute, la tutela dei beni comuni, principi di protezione civile. La sostenibilità entrerà, così, negli obiettivi di apprendimento.

- La cittadinanza digitale

A studentesse e studenti saranno dati gli strumenti per utilizzare consapevolmente e responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali in un'ottica di sviluppo del pensiero critico, sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in rete, contrasto del linguaggio dell'odio. La costruzione di una cittadinanza globale rientra anche negli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile "un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità" sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU caratterizzata da 17 Obiettivi per lo Sviluppo.

ORGANIZZAZIONE

Monte ore di 33 annue, all'interno dei quadri orari vigenti per ciascun percorso di studi:

- raccordo degli apprendimenti maturati nei vari settori disciplinari;
- trasversalità tra le discipline e loro interconnessione, es.: educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari e la stessa Agenda 2030 (interconnessione con scienze naturali e geografia); ed. alla legalità e al contrasto delle mafie; ed. alla salute e al benessere (rif. scienze naturali e motorie).

Il docente cui sono affidati i compiti di coordinamento avrà cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli. Nell'ambito del piano annuale delle attività, i temi che le istituzioni scolastiche decideranno di sviluppare saranno inseriti nel PTOF e condivisi con le famiglie.

I docenti sono chiamati a selezionare le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli, a predisporre percorsi e ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva". L'obiettivo è fare in modo che "le ragazze e i ragazzi, fin da piccoli, possano imparare principi come il rispetto dell'altro e dell'ambiente che li circonda, utilizzino linguaggi e comportamenti appropriati quando sono sui social media o navigano in rete. Le ultime Indicazioni richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento, che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività". Pertanto, ogni disciplina si prospetta come parte integrante della formazione civica e sociale di ogni alunno, rendendo consapevole la loro interconnessione nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola. Il concetto chiave che collega tutte le tematiche sopra elencate è quello di responsabilità, declinato in tutti gli ambiti della realtà, dal digitale al sociale, passando per la salvaguardia del patrimonio naturale locale e globale. Una responsabilità che prende forma con l'acquisizione di conoscenze, la messa in pratica di atteggiamenti rivolti a sé, agli altri ed al contesto, nonché il concretizzarsi di azioni volte alla cooperazione e alla solidarietà.

VALUTAZIONE

L'insegnamento ed. civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un voto in decimi. Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del team o del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il docente propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di ed. Civica nel primo e nel secondo quadrimestre. La distribuzione oraria delle 33 ore previste sarà aggiornata nel mese di settembre di ogni anno scolastico.

EDUCAZIONE CIVICA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Insegnare Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia.

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza. L'educazione alla Cittadinanza anche nella scuola dell'infanzia persegue l'obiettivo di fornire agli alunni quelle determinate competenze che permetteranno loro di impegnarsi attivamente alla costruzione di una società democratica e di capire e vivere le regole della stessa.

Traguardi delle competenze al termine della scuola dell'infanzia

1. Conoscenza dell'esistenza di "un Grande Libro delle Leggi" chiamato Costituzione italiana in cui sono contenute le regole basilari del vivere civile, i diritti ed i doveri del buon cittadino.
2. Conoscenza dei principali ruoli istituzionali dal locale al globale (sindaco, consigliere, assessore, deputato, presidente della Repubblica ecc.)
3. Riconoscere i principali simboli identitari della nazione italiana e dell'Unione Europea (bandiera, inno), e ricordarne gli elementi essenziali.
4. Conoscenza della propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e di quelle di altri bambini per confrontare le diverse situazioni.
5. Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza.
6. Cogliere l'importanza del rispetto, della tutela, della salvaguardia ambientale per il futuro dell'umanità.
7. Dare una prima e giusta ponderazione al valore economico delle cose e delle risorse (lotta contro gli sprechi)
8. Conoscenza delle principali norme alla base della cura e dell'igiene personale (prima educazione sanitaria).
9. Conoscenza di base dei principi cardine dell'educazione alimentare: il nutrimento, le vitamine, i cibi con cui non esagerare.
10. Conoscenza ed applicazione delle regole basilari per la raccolta differenziata e dare il giusto valore al riciclo dei materiali, attraverso esercizi di reimpiego creativo.
11. Riconoscere la segnaletica stradale di base per un corretto esercizio del ruolo di pedone e di ciclista.
12. Acquisire minime competenze digitali.

EDUCAZIONE CIVICA ALLA SCUOLA PRIMARIA

L'invito che si vorrebbe rivolgere agli alunni, è quello di soffermarsi sull'importanza della Costituzione, nella veste di testo, guida e fondamento dello Stato italiano. Si rende infatti necessario educare gli alunni alla riflessione, di contro alla frenesia del vivere odierno, con conversazioni guidate e spazi d'ascolto, sui primi

dodici articoli della Costituzione, al fine di una interiorizzazione efficace degli stessi. Inoltre è necessario riflettere sui valori che portano a sentirsi cittadini consapevoli e responsabili a partire dall'età scolare. tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali". Educare alla Cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i rapporti interpersonali attraverso regole condivise che si definiscono attraverso il dialogo, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. Significa porre le fondamenta di un abito democratico, rispettoso del rapporto uomo – mondo – natura –ambiente e territorio di appartenenza.

EDUCAZIONE CIVICA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Durante l'anno scolastico **2023/24** si realizzeranno dei percorsi didattici che coinvolgeranno l'intero Istituto in modo trasversale e con un collegamento più evidente tra i vari ordini. Verranno proposte delle attività coinvolgenti e concrete legate ai tre assi fondamentali dell'Educazione civica, con l'obiettivo di incentrare l'attenzione sugli effettivi bisogni dei bambini/ragazzi e sulla necessità di vivere concretamente esperienze valoriali legate alla riscoperta delle emozioni, delle relazioni positive, privilegiando il rapporto con l'ambiente circostante e la conoscenza della sua storia e delle sue caratteristiche. In seguito alla formazione a cascata proposta dai docenti coordinatori a tutti gli insegnanti dell'Istituto, riuniti in dipartimenti, secondo un piano di incontri approvato dalla dirigente e presentato ai formatori, sia la scuola dell'Infanzia, sia la Scuola primaria che la Secondaria di Primo grado, hanno predisposto delle Unità di apprendimento e dei compiti significativi da sviluppare in Unità, la cui attuazione è prevista a partire dal mese di Settembre 2021. In particolare, per la scuola secondaria di primo grado, si è pensato di suddividere le attività di educazione civica per annualità nel modo seguente:

CLASSI PRIME

asse "SVILUPPO SOSTENIBILE"

titolo UDA - "INSIEME PER LA NOSTRA TERRA";

CLASSI SECONDE

asse "CITTADINANZA DIGITALE"

titolo UDA - "NAVIGARE M'È DOLCE IN QUESTO MARE";

CLASSI TERZE

asse "COSTITUZIONE"

titolo UDA "APONENSI CONSAPEVOLI";

Alla luce delle recenti esperienze connesse alla gestione dell'emergenza epidemiologica, saranno realizzate iniziative con l'obiettivo di tutelare e recuperare una **didattica inclusiva** incentrata sulla centralità del bambino/ragazzo e sull'importanza del suo benessere psicofisico implementando il coinvolgimento di varie figure di riferimento (Istituzioni, genitori, insegnanti, esperti) per consolidare e rinsaldare i rapporti con l'intera comunità scolastica educante e con il territorio di riferimento.

Un importante contributo è dato dall'Associazione Nazionale Alpini che propongono una collaborazione didattica – educativa utile all'acquisizione di conoscenze e competenze in materia di Cittadinanza e Costituzione (Legge 222/2012), e di Educazione civica (Legge 92/2019) da parte delle giovani generazioni.

L'obiettivo progettuale individuato è quello di:

- nella formazione e crescita di consapevolezza civica, di rispetto e responsabilità verso gli altri soggetti nella società civile e verso l'ambiente;
- nell'acquisizione di competenze di cittadinanza attiva e responsabile;
- nell'apprendimento e consolidamento del senso di appartenenza alla Comunità attraverso la conoscenza del patrimonio storico, culturale e valoriale locale e nazionale, comprendendone le origini, la composizione e l'importanza di preservarlo e valorizzarlo responsabilmente;
- nel far conoscere perché e come la cittadinanza responsabile trovi applicazione nelle iniziative di solidarietà promosse e svolte dagli Alpini, sia quali volontari con la loro Associazione Nazionale Alpini, sia come Alpini in servizio nelle Forze Armate, una delle Istituzioni fondanti dello Stato che contribuisce alla sicurezza ed alla pace sia in ambito nazionale (art. 52 Cost.) che internazionale (Missioni per la sicurezza e la pace all'estero);
- nella diffusione di un modello etico fondato sulla coerenza fra regole e comportamenti definito “cultura alpina”, basata sui legami di amicizia, fraternità e disponibilità, quale esempio per ispirare fiducia e motivazioni positive per il futuro;
- nel coinvolgimento, motivazione ed adesione dei ragazzi più grandi di iniziative promotrici della cultura del volontariato e della solidarietà, de “il NOI prima dell'IO”, esplicitando loro la possibilità di perseguire obiettivi stimolanti e alternativi al materialismo e al nichilismo; ad esempio, partecipando ai Campi Scuola dell'A.N.A. (Ass. Naz. Alpini).

Il progetto si articolerà attraverso la proposta di attività diversificate:

- Lezione frontale e dialogata strutturata in incontri in aula, solitamente nella durata di due ore di lezione: dopo una necessaria presentazione, l'esposizione dell'argomento concordato, e la conclusione con le riflessioni e la stesura di un questionario di “soddisfazione”. L'esposizione è effettuata da esperti alpini, con proiezioni e narrazioni, e laddove opportuno con la mostra di eventuali reperti o strumenti / attrezzature da montagna.
- Visite e uscite didattiche: a corredo delle attività interne, gli Alpini propongono l'accompagnamento delle classi in visite d'istruzione in qualità di “esperti” e sempre previa programmazione con gli Insegnanti e la Scuola, sia dal punto di vista didattico che della sicurezza e delle responsabilità.

Le attività sono preventivamente concordate, anche nella durata, e calendarizzate d'intesa con i Docenti, secondo un programma che le possa contestualizzare allo svolgimento del programma didattico nel corso dell'anno scolastico, o in occasione di importanti ricorrenze civili.

Progetti di Educazione Ambientale

La consapevolezza che l'ambiente non può essere considerato uno spazio illimitato e che le risorse del Pianeta non sono infinite deve far parte del bagaglio culturale e formativo dei nostri alunni. La scuola promuove l'investimento di energie sull'educazione ambientale che è una delle possibili vie che si possono intraprendere per comprendere la complessità del reale e prendere coscienza della necessità di modificare la relazione uomo-natura, passando da una visione del mondo che vede l'uomo dominante sulla natura a una visione che vede il futuro dell'uomo come parte inseparabile del futuro della natura. Le attività proposte intendono:

- Approfondire il rapporto uomo-natura;
- Scoprire e conoscere il territorio in cui viviamo;
- Responsabilizzare e sensibilizzare gli alunni nei confronti delle problematiche ambientali (terra, acqua, energia, inquinamento).

I plessi progettano la presenza di un **orto a scuola**, realizzato grazie alla collaborazione di esperti esterni, che consenta ai bambini di sperimentare attività come la semina, la piantumazione, la raccolta di prodotti e la cura del ciclo vitale degli stessi. L'orto è proposto come laboratorio all'aperto per stimolare tutti i sensi, dove ogni gesto può essere fonte di riflessione, ricerca e sperimentazione ambientale e sociale nell'intento di far toccare con mano agli alunni gli equilibri della terra, il ciclo delle stagioni, la produzione di cibo sano per sé, per la terra e per tutti gli esseri viventi.

Progetto Scuola Verde

Scuola secondaria di primo grado

La **didattica sostenibile** è un modo di pensare su come organizzare la nostra vita, il lavoro, il sistema di istruzione in modo da non distruggere la nostra risorsa più grande e preziosa, il **Pianeta**.

Sviluppo sostenibile, riscaldamento globale, effetto serra, biodiversità, risparmio energetico, inquinamento, CO₂, rifiuti, riciclaggio, mobilità sostenibile, fonti rinnovabili, sono le **Keywords** di un nuovo percorso didattico da perseguire con il **supporto delle nuove tecnologie informatiche e multimediali**. Le persone devono essere sempre più consapevoli che devono cambiare i loro stili di vita e abitudini per assicurare una cura migliore del nostro Pianeta e delle sue risorse. Quando una scuola inserisce nel suo PTOF la sostenibilità, non solo comincia a interessarsi ed a curare l'ambiente, ma subentra anche l'entusiasmo per un nuovo apprendimento che è più reale, più vicino anche alla comunità del territorio. In un moderno curriculum scolastico la sostenibilità deve avere una posizione centrale; una scuola sostenibile è quella che mira al principio delle tre cure: cura di sé, cura per l'altro, cura per l'ambiente.

Una scuola sostenibile

- migliora il curriculum nel campo ambientale;
- pone attenzione continua sulle riduzioni di CO₂;
- attua una politica di riduzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti;
- crea una comunità di studenti, insegnanti, collaboratori scolastici che si assumono la responsabilità individuale per misurare e ridurre i consumi energetici e di acqua;

- promuove iniziative scolastiche per risparmiare energia, ridurre il traffico, l'inquinamento e promuovere la salute;
- promuove l'impegno e partecipazione di tutti verso le tematiche ambientali;
- orienta la sua attenzione su parchi, giardini, cortili scolastici, verde pubblico, ambiente naturale, osservando con entusiasmo e come sana promozione per la salute fisica e mentale dei ragazzi;

Lavorare a scuola su temi della sostenibilità consente di pianificare giornalmente strategie di azioni, fornendo ai bambini, ragazzi e giovani le competenze ed il sostegno di cui hanno bisogno per meglio conoscere i problemi che minacciano il Pianeta Terra ed attivare processi di cambiamento in favore della salvaguardia dell'ambiente in modo da controllare l'ambiente scolastico, il territorio e il mondo stesso. Ogni insegnante per quanto concerne la sua disciplina dovrà integrare il suo programma didattico d'istituto con temi, realizzazioni, collegamenti, insegnamenti innovativi nel campo dell'educazione e sostenibilità ambientale per un continuo aggiornamento e miglioramento e per promuovere informazione, coinvolgimento, partecipazione di altri soggetti all'interno della comunità.

Progetti di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo e dei comportamenti legati alle dipendenze

Elaborazione di interventi di sensibilizzazione e di incentivazione della comunità studentesca verso i temi della prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo anche attraverso iniziative di sensibilizzazione e/o formazione, nella più ampia libertà metodologica ed espressiva dei docenti e degli studenti. Ideazione e implementazione di contenuti multimediali fruibili per tutta la comunità scolastica, finalizzati alla diffusione delle buone pratiche legate al contrasto del fenomeno del bullismo.

Finalità del progetto

- Ridurre e prevenire fenomeni di illegalità e inciviltà diffusa
- Promuovere pratiche di mediazione dei conflitti sociali, di educazione alla convivenza e alla coesione sociale
- Sviluppare politiche di prevenzione e di controllo sociale, di educazione e partecipazione giovanile, di informazione e comunicazione mediante la sperimentazione di interventi specifici, limitati, controllabili e trasferibili.

Obiettivi generali per contrastare il fenomeno del bullismo

1. Sensibilizzare e istruire i ragazzi sulle caratteristiche del fenomeno e dotarli degli strumenti per affrontarlo
2. Identificare "i bulli" e limitare gli atti di bullismo mediante lo studio e la realizzazione di programmi individuali per il recupero dei casi "a rischio"
3. Individuare e sperimentare strategie innovative per affrontare il fenomeno.

Vedi allegato: PROTOCOLLO ANTIBULLISMO

Progetto Benessere

Come dichiarato nel Piano di Miglioramento, l'istituto si è attivato attraverso la realizzazione di percorsi di promozione della cultura della salute, del benessere e di prevenzione di forme di disagio psico-fisico.

Gli attuali studi di neuroscienze hanno gettato nuova luce sul rapporto tra emozioni e apprendimento, individuando nello sviluppo della competenza emotiva una chiave fondamentale per il successo formativo-scolastico e il pieno sviluppo della persona.

Nel Progetto Ben-essere si mettono in atto pratiche di promozione della salute e di sviluppo delle Life Skills perseguendo i seguenti obiettivi:

- incrementare l'attenzione dei ragazzi alla cura del proprio corpo, delle proprie abitudini di vita e della propria affettività, migliorando il benessere psicofisico, sviluppando la prevenzione e la gestione dello stress, dell'ansia, della depressione e dell'aggressività;
- sviluppare "l'empatia", "la comunicazione" e "le relazioni efficaci" quali strumenti utili al fine di migliorare la vivibilità e il clima sociale all'interno delle scuole, la gestione delle emozioni e il contenimento dell'aggressività;
- costruire collaborazioni costanti e durature con le famiglie, prevenire casi di disagio e di abbandono scolastico.

Progetti relativi alla competenza digitale

Gli obiettivi legati all'uso delle nuove tecnologie nella didattica sono:

- Conoscere le caratteristiche dei nuovi media e degli strumenti di comunicazione;
- Utilizzare le tecnologie informatiche e il linguaggio multimediale per elaborare, produrre e comunicare il proprio lavoro;
- Rendere gli strumenti digitali un elemento strutturale dei processi di apprendimento.

Competenze

Ci sono infine le competenze che i ragazzi potranno sviluppare attraverso le azioni del progetto. Potranno infatti imparare ad:

- Ascoltare e rispettare le ragioni altrui esercitando forme di partecipazione democratica (concertazione, decisione condivisa, rappresentanza, cooperazione e solidarietà) riconosciute come strategie fondamentali per migliorare la vita comunitaria.
- Collaborare all'organizzazione del lavoro del gruppo in cui si è inseriti Interagendo con l'ambiente naturale e sociale per influenzarlo positivamente.

- Comprendere e decodificare codici comunicativi di tipo diverso: verbali, iconici e multimediali riconoscendo e decodificando strumenti espressivi diversi dalla parola, tra loro integrati o autonomamente utilizzati (ad es. fotografia, cinema, web e in generale ipertesti, teatro, musica ecc.).
- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa producendo elaborati che rispondano alle diverse esigenze comunicative.
- Ricercare, selezionare e catalogare le informazioni per utilizzare, rielaborare ed interpretare le conoscenze apprese, argomentando le proprie opinioni personali.
- Usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare il proprio lavoro in più discipline, per presentarne i risultati e anche per potenziare le proprie capacità comunicative.

Per quanto riguarda la scuola:

- Implementare il processo di dematerializzazione (segreteria digitale)
- Implementare la formazione del personale legate all'uso delle tecnologie informatiche
- Sviluppare l'utilizzo del registro on-line
- Sviluppare tutte le potenzialità del sito d'istituto
- Avviare la scuola alla realizzazione di repository.

Scuola primaria

Robotica educativa, coding e tinkering

La **Robotica educativa** è un metodo che consente ai bambini di imparare usando i robot. È un nuovo modo di studiare in maniera pratica e divertente le materie scientifiche, imparare le basi della programmazione, imparare ad usare la logica e a risolvere problemi di difficoltà crescente (pensiero computazionale-coding). Interagendo con i robot, i bambini sono più reattivi e propensi all'ascolto, migliorano le capacità relazionali e anche il rendimento scolastico.

Il **Coding** incoraggia a sperimentare, stimola l'attitudine alla risoluzione dei problemi, insegna a lavorare in gruppo collaborando per il raggiungimento di un obiettivo. Nel coding le attività sono strutturate come se fossero parte di un gioco.

Il **Tinkering** è una forma di apprendimento informale in cui si impara facendo, dando priorità all'esperienza pratica, alla creatività e alla collaborazione rielaborando la tecnologia esistente per costruire sistemi che funzionano. Lo scopo del tinkering è di realizzare oggetti di vario genere utilizzando anche materiale di recupero.

Il mondo di Scratch - Giochiamo con Scratch permettono di arricchire il pensiero computazionale per formare una coscienza più estesa nell'utilizzo del computer e pervenire, successivamente alla creazione di animazioni grafiche in modo agevole e divertente utilizzando le conoscenze pregresse per arricchire tutte le discipline.

Utilizzo della piattaforma d'Istituto Google Workspace

Questa progettualità si attua ad integrazione della tradizionale esperienza di scuola in presenza. Le modalità di realizzazione tengono conto di:

- un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone;
- del fabbisogno di dispositivi e connettività dei nostri alunni;
- del contesto sociale e territoriale;
- della sostenibilità delle attività proposte;
- di un generale e valido livello di inclusività;
- dei criteri di concessione in comodato d'uso delle dotazioni strumentali dell'istituzione scolastica approvati in Consiglio di Istituto con regolamento.

L'azione didattica ed educativa si adatta ad entrambe le modalità (in presenza e a distanza) al fine di inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa dal team dei docenti e dai consigli di classe. Infatti, l'obiettivo primario è quello di mettere l'alunno al centro del processo di apprendimento in modo che possa aumentare l'autonomia e il senso di responsabilità.

L'istituto garantisce:

- unitarietà all'azione didattica rispetto all'utilizzo di piattaforme;
- spazi di archiviazione per la fruizione delle lezioni e il reperimento di materiale;
- l'utilizzo del registro elettronico Classeviva (Gruppo Spaggiari Parma) per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività;
- individua nella piattaforma G Workspace for Education i necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy.

Area dell'Inclusione

Il nostro Istituto mira a realizzare l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, a favorire il loro benessere, l'accoglienza, l'apprendimento, lo sviluppo globale della personalità e l'autonomia attraverso processi formativi di crescita e sostegno alla persona. Particolare attenzione, visti gli obiettivi, è posta pertanto all'azione di coordinamento dei vari attori che concorrono all'inclusione.

AMBITO DI AZIONE

La normativa ha da tempo ridefinito il tradizionale approccio all'inclusione scolastica, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la scuola all'intera area dei BES, Bisogni Educativi Speciali.

Grande attenzione è posta pertanto a:

- diffondere la cultura inclusiva tra tutto il personale scolastico
- favorire alleanze e collaborazioni tra scuola, famiglie, servizi e agenzie del territorio per l'attuazione di una rete significativa di supporto e sostegno
- consolidare le iniziative di accoglienza in progetti continuità negli anni ponte tra i vari ordini di scuola per garantire un adeguato passaggio di informazioni e l'eventuale adeguamento di ambienti e strutture
- promuovere la partecipazione alle iniziative di formazione e di aggiornamento riguardanti gli alunni BES attivati a livello di rete di scuole, dal M.I.U.R., dall'Università e da Enti accreditati
- attivare monitoraggio, condiviso nel Piano Inclusione, dei bisogni educativi speciali dell'Istituto con la predisposizione di proposte per il miglioramento del processo inclusivo
- offrire supporto a docenti per gli studenti con disabilità certificate e bisogni educativi specifici per la predisposizione della documentazione PEI e PDP
- predisporre formazione specifica e supporto ai docenti privi di titolo di specializzazione
- condividere prassi operative consolidate e diffuse, con particolare attenzione alla normativa vigente,

A tal fine si sono predisposti Protocolli di Accoglienza e intervento specifici, si adottano procedure e buone pratiche condivise, si realizzano progetti mirati e si cura la formazione e l'aggiornamento costante dei docenti.

I Protocolli di Istituto sono:

- *Indicazioni per l'accoglienza e l'intervento a favore degli alunni con disabilità (legge n°104)*
- *Indicazioni per l'accoglienza e l'intervento a favore degli alunni con difficoltà e/o disturbi specifici dell'apprendimento.*
- *Indicazioni per l'inserimento e l'accoglienza degli alunni stranieri.*

Da alcuni anni nell'Istituto si concretizza, insieme ad altri Istituti della Rete il ***Progetto di rilevazione precoce dei disturbi e delle difficoltà di apprendimento "O.I.P.S. Osservare, Individuare, Potenziare, Segnalare"***.

A partire dalla Legge 170/2010 la locuzione "identificazione precoce" è entrata a far parte del vocabolario condiviso di chi lavora con i bambini dentro e fuori la scuola. L'attuazione di progetti di individuazione precoce fin dal primo anno della scuola primaria offre sia la possibilità di evidenziare l'esistenza di fattori di rischio per difficoltà specifiche, sia la possibilità di intervenire laddove ne emerga l'esigenza, in modo appropriato. In tale ottica, assumono un valore strategico le azioni integrate che completano il percorso dell'alunno nelle varie fasi: *osservazione, individuazione, potenziamento, segnalazione.*

Obiettivi

1. Promuovere l'attenzione e la sensibilità della scuola sul processo di apprendimento della letto – scrittura e logico-matematico.
2. Condividere buone prassi per l'insegnamento della letto-scrittura.
3. Monitorare la corretta applicazione delle azioni proposte dal Protocollo di Intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) sottoscritto tra Regione Veneto e l'U.S.R il 10 febbraio 2014.
4. Intercettare eventuali difficoltà specifiche e promuovere percorsi di potenziamento.

5. Personalizzare il percorso di acquisizione della letto-scrittura e matematico, adeguandolo ai ritmi e ai tempi di apprendimento degli alunni (come espresso dalla normativa BES).
6. Promuovere l'attenzione e la sensibilità delle famiglie attraverso incontri informativi/formativi

AZIONI

In allegato:

- **PIANO DI INCLUSIONE**

Area della Didattica

Criteria formazione classi prime

SCUOLA PRIMARIA _ CRITERI GENERALI

- L'**eterogeneità** all'interno di ciascuna classe (eterogeneità della provenienza socio culturale e della preparazione di base)
- L'**omogeneità** tra le classi parallele
- L'**equilibrio** del numero alunni/alunne
- L'**equidistribuzione** degli alunni con problemi (alunni con difficoltà di apprendimento e/o di comportamento, alunni con BES e con DSA, alunni diversamente abili).
- L'**Attenzione** alle indicazioni dei docenti del segmento scolastico precedente.

INSERIMENTO NELLE SEZIONI/CLASSI DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI, DSA O CON BES

Il team degli Insegnanti inserirà gli alunni nelle sezioni/classi, tenendo presenti i seguenti criteri:

- Sentirà il parere del gruppo di lavoro socio-psico-pedagogico e della Funzione Strumentale Inclusione, se richiesto
- Inserirà gli alunni rispettando le indicazioni delle Linee Guida sulla disabilità del 04/08/2009, il D.M. 141/1999, del DPR 81/2009 e delle successive modificazioni o integrazioni normative in materia
- Valuterà l'opportunità di rendere disomogeneo il numero degli alunni delle sezioni/classi a favore di quella in cui è inserito l'alunno disabile
- Nel caso in cui vi siano più alunni disabili, essi verranno divisi equamente nelle sezioni/classi tenendo presente le criticità dell'eventuale gruppo di appartenenza.

INSERIMENTO NELLE SEZIONI/CLASSI DEGLI ALUNNI STRANIERI

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- Dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica
- Dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno da parte della commissione preposta del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
- Del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Il Collegio dei Docenti, con le modalità che riterrà più opportune, formula proposte per l'equa ripartizione degli alunni stranieri nelle classi

PROCEDURA

La formazione delle classi viene effettuata dal team di docenti di classe prima che si riunisce in ciascun plesso ove si renda necessario formare sezioni diverse. Il team di docenti opera sulla base delle indicazioni fornite dalle insegnanti delle scuole dell'Infanzia statali e non, tramite:

- Le attività di continuità

- I fascicoli personali degli alunni
- Colloqui diretti
- Nella formazione dei raggruppamenti si terranno globalmente presenti le seguenti variabili:
- Sesso
- Periodo di frequenza alla scuola dell'infanzia (da 2 a 3 anni o per meno di 2 anni - anticipatori)
- Indicazioni delle docenti della scuola dell'infanzia
- Qualora lo ritenessero opportuno, gli insegnanti del team, sentito il Dirigente Scolastico, valuteranno l'opportunità di rendere disomogeneo il numero degli alunni delle sezioni/classi a favore di quella in cui sarà inserito l'alunno disabile.
- Il Dirigente Scolastico potrà disporre ulteriori modifiche per importanti e imprescindibili motivi intervenuti e/o valutate le motivate e gravi richieste delle famiglie, avendo cura di salvaguardare comunque i criteri sopra indicati.
- L'abbinamento del gruppo-classe con la sezione avverrà per sorteggio.
- Gli alunni che si iscrivono in corso d'anno, dopo il 15 ottobre, vengono inseriti nelle classi ritenute più idonee dal Dirigente scolastico, sentiti i docenti delle classi interessate.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO _ CRITERI GENERALI

Il progetto prevede la formazione di classi eterogenee tenendo conto delle richieste dei genitori (es. scelta di una sezione, alunni inseriti nella stessa classe, presenza di fratelli nella stessa sezione) e nel rispetto dei vincoli organizzativi dell'Istituto.

Nel formare le classi si valutano i seguenti elementi:

- Scelta o meno dell'indirizzo musicale
- Ripartizione alunni dell'Indirizzo Musicale nelle sezioni individuate
- Lingua straniera, su richiesta all'atto dell'iscrizione; il criterio non è vincolante per la scuola.
- Eterogeneità all'interno di ciascuna classe (eterogeneità della provenienza socio-culturale e della preparazione di base)
- Omogeneità tra le classi parallele
- Equilibrio del numero alunni/alunne
- Equidistribuzione degli alunni con problemi (alunni con difficoltà di apprendimento e/o di comportamento, alunni con BES e con DSA, alunni diversamente abili)
- Qualora lo ritenesse opportuno la Commissione, sentito il Dirigente Scolastico, valuterà l'opportunità di rendere disomogeneo il numero degli alunni delle sezioni/classi a favore di quella in cui sarà inserito l'alunno disabile.
- Presenza di almeno un compagno della classe precedente per tutti gli alunni
- Resta prioritario l'obiettivo di garantire un processo didattico adeguato a tutti i gruppi classe curandone l'equilibrio complessivo.

ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ

La commissione preposta segue queste tappe:

1. Visita di tutti gli alunni delle classi quinte della scuola accompagnati dai loro insegnanti;
2. Incontro con tutte le insegnanti della scuola primaria che hanno seguito le classi quinte, al fine di ottenere informazioni su: comportamento, capacità, impegno, rendimento ed eventuali notizie personali utili alla formazione delle classi. Per alcuni alunni vengono coinvolte la logopedista e la psicologa.
3. Il Dirigente Scolastico potrà disporre ulteriori modifiche per importanti e imprescindibili motivi intervenuti e/o valutate le motivate e gravi richieste delle famiglie, avendo cura di salvaguardare comunque i criteri sopra indicati.
4. Gli alunni che si iscrivono in corso d'anno, dopo il 15 ottobre, vengono inseriti nelle classi ritenute più idonee dal Dirigente scolastico, sentiti i docenti delle classi interessate.

INSERIMENTO NELLE SEZIONI/CLASSI DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI, DSA o CON BES

La Commissione inserirà gli alunni nelle sezioni/classi, tenendo presenti i seguenti criteri:

1. Sentirà il parere del gruppo di lavoro socio-psico-pedagogico e della Funzione Strumentale Inclusione
2. Inserirà gli alunni rispettando le indicazioni delle Linee Guida sulla disabilità del 04/08/2009, il D.M. 141/1999, del DPR 81/2009 e delle successive modificazioni o integrazioni normative in materia
3. Valuterà l'opportunità di rendere disomogeneo il numero degli alunni delle sezioni/classi a favore di quella in cui è inserito l'alunno disabili.
4. Nel caso vi siano più alunni disabili, essi verranno divisi equamente nelle sezioni/classi tenendo presente le criticità dell'eventuale gruppo di appartenenza.

INSERIMENTO NELLE SEZIONI/CLASSI DEGLI ALUNNI STRANIERI

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- Dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione a una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica
- Dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno da parte della commissione preposta
- Del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno

Il Collegio dei Docenti, con le modalità che riterrà più opportune, formula proposte per l'equa ripartizione degli alunni nelle classi.

CRITERI ASSEGNAZIONE DOCENTI DI LETTERE E MATEMATICA alle CLASSI

1. Assegnazione del numero di classi a rotazione per i Docenti di Lettere (un anno due classi, un anno tre classi)
2. Un unico Docente di Lettere (Italiano, Storia e Geografia) per le classi terze
3. Mantenimento della continuità, almeno per Italiano, fra la classe prima e seconda
4. Spostamento di alcuni Docenti di Lettere e di Matematica dal loro corso "storico" per evitare che l'una o l'altra sezione venga associata, dai genitori, sempre agli stessi Docenti.

Programmazione didattico-educativa

SCUOLA DELL'INFANZIA

La programmazione didattico-educativa

I bambini e le bambine entrano nella scuola dell'infanzia con una loro storia, una carica di dinamismo, di potenzialità, di capacità già acquisite.

La scuola dell'infanzia è sia un ambiente organizzato con spazi strutturati per il gioco libero e guidato ma anche un luogo affettivo protetto, d'ascolto in cui si favorisce la crescita emotiva, cognitiva e sociale.

Le insegnanti, due per sezione, stilano la programmazione educativa e didattica e organizzano le attività in modo flessibile con continua attenzione a ritmi, motivazioni ed interessi dei bambini.

- La programmazione si realizza secondo i traguardi di sviluppo e gli obiettivi di apprendimento tratti dai cinque campi d'esperienza, esplicitati nelle Indicazioni per il Curricolo, concepiti come ambiti conoscitivi del fare e dell'agire:
 - il sé e l'altro
 - il corpo e il movimento
 - immagini suoni colori (i messaggi, forme e media) i discorsi e le parole
 - la conoscenza del mondo (le cose, il tempo e la natura /lo spazio, l'ordine e la misura)

Il **gioco** è lo **strumento privilegiato d'apprendimento e di relazioni**, essenziale ai bambini per conoscere e socializzare: si esprime in attività libere e guidate, individuali e di gruppo. L'importanza di ogni attività è sostenuta e motivata da metodologie atte a favorire nei piccoli l'esplorazione e la ricerca, intese come curiosità, manipolazione, sperimentazione, per rendere il bambino e la bambina attori dei processi di apprendimento, accompagnandoli nell'avventura della conoscenza del mondo attraverso il contatto con modelli culturali vari e diversificati.

Gli insegnanti utilizzano l'osservazione, sia occasionale che sistematica, come strumento fondamentale per conoscere i bambini e le bambine, accompagnarli in tutte le forme di sviluppo, verificare la validità del progetto proposto. La documentazione, intesa come produzione di tracce, è costruita da materiali prodotti dai bambini e da elaborati degli insegnanti; permette ai docenti di evidenziare i progressi nell'apprendimento individuale e di gruppo, favorisce nei bimbi e nei genitori la ricostruzione storica dei percorsi effettuati, costituisce la memoria del plesso come strumento di riflessione educativa.

Obiettivi generali educativi

- Favorire l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni con particolare riguardo alle fasi iniziali, successivamente all'ingresso, e alle situazioni di rilevante necessità
- Sviluppare l'identità intesa come identità corporea, intellettuale, psicodinamica
- Raggiungere l'autonomia intesa come capacità di fare scelte autonome, come capacità di muoversi e riconoscere le differenti realtà
- Sviluppare la competenza intesa come abilità sensoriale, percettiva motoria, linguistica, intellettuale

- Avviare alla cittadinanza, intesa come capacità di “cura” verso sé stessi, gli altri, l’ambiente e il rispetto di regole condivise.

Progettazione

Le bambine e i bambini, sono soggetti attivi, protagonisti del proprio percorso formativo, impegnati in un processo di continua crescita con i pari, gli adulti, l’ambiente e la cultura secondo propri stili, modalità, ritmi di apprendimento. I progetti della scuola dell’infanzia propongono attività che mirano all’espressione di ogni bambino e di ogni bambina. L’apprendimento umano presenta una specifica natura sociale per cui l’individuo impara solo nella relazione con l’altro. Per questo nella scuola dell’infanzia le attività sono svolte in forma ludica privilegiando la condivisione con gli altri e sviluppando le abilità sensoriali e percettive che risultano fondamentali, ma poco presenti, nel vissuto quotidiano di ciascun bambino. Le competenze digitali sono valorizzate all’interno di un percorso educativo scandito da tempi lenti nel quale l’apprendimento è determinato da esperienze manuali, corporee e creative.

SCUOLA PRIMARIA

La programmazione didattico-educativa

La scuola primaria, insieme agli altri ordini di scuola, cerca di realizzare le finalità richiamate nella parte generale del presente documento.

Obiettivi educativi

- Fornire criteri e strumenti per un inserimento attivo nel mondo delle relazioni interpersonali
- Sviluppare e mettere in pratica i principali valori dell’educazione alla convivenza democratica quali la solidarietà, la collaborazione, il rispetto dell’altro
- Prendere coscienza della complessità dei punti di vista, delle varie forme di diversità e di emarginazione, allo scopo di prevenire e contrastare la formazione di stereotipi e pregiudizi
- Favorire occasioni di iniziative, decisioni, responsabilità personali e, quindi, di autonomia
- Sensibilizzare alla tutela dell’ambiente, del patrimonio artistico e dei servizi di pubblica utilità.

Gli insegnanti del team docenti di ogni classe predispongono la programmazione delle attività facendo in modo che si raggiungano, a seconda delle fasce d’età e dei punti di partenza, questi **obiettivi generali e trasversali**:

- Comprendere il significato di ciò che si apprende
- Analizzare, sintetizzare, collegare, mettere in relazione i concetti, strutturare riorganizzare gli apprendimenti
- Astrarre, simbolizzare, generalizzare con l’uso dei linguaggi, applicare le conoscenze alla realtà concreta
- Effettuare ragionamenti logici, coerenti e critici
- Risolvere problemi, sia teorici che pratici, mediante l’acquisizione di specifici metodi di indagine e di ricerca
- Sviluppare la creatività personale.

La programmazione, inoltre, prevede:

- L'analisi della situazione iniziale a definizione di obiettivi generali di tipo pedagogico, obiettivi interdisciplinari e disciplinari efficaci alla formazione ed all'apprendimento dell'alunno
- La definizione dei contenuti partendo dalle conoscenze, esperienze e competenze maturate dagli allievi
- L'individuazione delle metodologie e strategie
- La predisposizione di procedure di osservazione, valutazione ed autovalutazione l'individuazione in itinere di momenti di eventuale rimodulazione

Si può quindi dire che la programmazione si configura come un vero e proprio progetto, che si caratterizza per praticità, realizzabilità, modificabilità, valutabilità.

Al fine di elaborare percorsi di apprendimento rispondenti alle esigenze dei singoli e del contesto classe di riferimento, il collegio docenti ha definito i quadri orari della scuola primaria per garantire un percorso qualitativamente alto.

QUADRO ORARIO DISCIPLINE

DISCIPLINE	Classi 1	Classi 2	Classi 3-4-5
ITALIANO	9	9	8
INGLESE	2	2	3
MATEMATICA	7	7	7
TECNOLOGIA	1	1	1
SCIENZE	1	1	1
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	1	1	1
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2
MUSICA	1	1	1
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2
TOTALE	30	30	30

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

La programmazione didattico-educativa

Gli obiettivi generali educativi sono il rafforzamento del senso di responsabilità e di autocontrollo e l'educazione alla solidarietà e alla collaborazione. Da un punto di vista didattico risulta precipuo il raggiungimento dei seguenti **obiettivi didattico/cognitivi**:

- Sviluppo delle capacità di osservazione, di analisi e di sintesi
- Acquisizione e affinamento della capacità di comprensione dei linguaggi multipli sviluppo delle capacità logico-espressive e creative

Saranno richiesti partecipazione, impegno costante, capacità di utilizzare gli strumenti delle diverse discipline. Ogni consiglio di classe individuerà, in fase di elaborazione del piano annuale educativo-didattico

e prendendo in considerazione le caratteristiche e le esigenze del gruppo classe, gli obiettivi educativi, didattici e metodologici da raggiungere nel corso dell'anno. In base ai diversi stili di apprendimento, saranno predisposti percorsi individualizzati e personalizzati volti all'acquisizione delle necessarie competenze e alla valorizzazione delle potenzialità di ciascuno.

Tempi scuola: Corso a Tempo Normale e Corso ad Indirizzo Musicale.

Metodologie didattiche

Le metodologie didattiche adottate nel nostro Istituto sono diversificate a seconda dell'ordine di scuola e del contesto classe in cui i docenti operano per rispondere in maniera adeguata ai bisogni formativi degli alunni. Tuttavia le strategie messe in atto sono riconducibili ad alcune convinzioni metodologiche condivise all'interno del corpo docente dell'Istituto Comprensivo:

- La prima è che gli alunni non sono semplicemente i destinatari dell'azione educativa, ma rappresentano gli attori principali della propria educazione. In quanto costruttori del proprio sapere, essi devono riconoscere la significatività dell'azione educativa attraverso una partecipazione personale che consenta di mobilitare le capacità di ciascuno e trasformarle in competenze;
- La seconda è legata alla situazionalità degli interventi, in linea con la tesi del costruttivismo sociale, elemento essenziale per apprendimenti significativi. All'alunno si richiede non solo di organizzare costruttivamente e riflessivamente le proprie conoscenze ma anche di confrontarsi con il contesto e i risultati che le proprie operazioni concettuali riescono ad ottenere
- La terza è legata all'idea che l'azione educativa debba essere ispirata non solo al principio di uguaglianza, ma soprattutto a quello di equità.

Compito della scuola è quello di dare risposte diverse alla diversità dei bisogni personali e differenziare gli interventi in modo che ciascuno sia posto nelle condizioni di valorizzare al meglio le proprie capacità e le proprie attitudini. Ma sarebbe assai singolare immaginare che i soggetti in apprendimento, caratterizzati da capacità e da situazioni personali e sempre singolari, riescano a raggiungere nello stesso modo e attraverso gli stessi mezzi mete ritenute condivisibili e auspicabili da tutti. L'equità impone che per garantire a tutti la possibilità di raggiungere queste stesse mete sia messa in atto una pluralità di percorsi rispondenti alle diverse situazioni personali e ai diversi stili di apprendimento.

I docenti usano quindi **metodologie diverse per coinvolgere le intelligenze di ciascun alunno** e promuovere le basi per la costruzione dell'identità di sé nel contesto sociale.

In particolare si cerca di creare contesti di lavoro e di apprendimento densi dal punto di vista interattivo e della mediazione reciproca attraverso l'utilizzo di metodologie attive.

Il lavoro d'aula prevede le seguenti metodologie:

- L'uso flessibile degli spazi
- Il gioco e l'attività manuale
- L'esplorazione e la scoperta del proprio ambiente
- La pratica laboratoriale
- La ricerca-azione
- Il lavoro di gruppo
- L'apprendimento cooperativo

- La suddivisione della classe in gruppi di livello
- La costituzione di gruppi di livello o eterogenei per classi aperte
- Peer to peer
- Il role play (drammatizzazione)
- Il metodo CLIL (Content Language Integrated Learning)
- La presa di coscienza del proprio modo di apprendere, anche in forma di autovalutazione
- Il recupero e il potenziamento attraverso l'attuazione di progetti in tutte le classi dell'Istituto, sia in orario curricolare che extracurricolare
- Integrazione dei saperi che insieme concorrono a costruire competenze attraverso l'esperienza e la riflessione nei compiti significativi e nelle unità di apprendimento.

Le seguenti **pratiche didattiche**:

- L'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi di ciascun alunno
- Attenzione agli aspetti affettivo-emotivi dell'apprendimento
- Valorizzazione dell'esperienza attiva, concreta, in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo
- Nella scuola secondaria di primo grado, la previsione di una settimana di sospensione della normale attività didattica per organizzare momenti di recupero o potenziamento, a seconda delle esigenze
- Gli incontri periodici e/o su richiesta con le famiglie degli alunni
- L'utilizzo delle lavagne interattive multimediali, come supporto alle lezioni, come strumento di interazione degli alunni, come accesso alla rete
- L'accesso all'uso dei laboratori informatici, dove presenti
- La possibilità di potenziare l'apprendimento delle lingue straniere con lezioni extrascolastiche e successivo esame presso istituti accreditati al rilascio della certificazione di livelli raggiunti
- Il patto d'aula
- La collaborazione con Istituti Superiori per la realizzazione di progetti mirati o convenzioni con CFP per l'attuazione di percorsi integrati al fine di prevenire la dispersione scolastica
- La progettazione di azioni comuni relative alla innovazione didattica con gli istituti aderenti alla rete CTRS e progettazione di azioni/interventi con il CTI di riferimento.

Vedi allegato N.3 CURRICOLO D'ISTITUTO

VALUTAZIONE

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

La valutazione degli alunni, secondo i nostri criteri, si basa sulle seguenti funzioni fondamentali:

1. verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati
2. adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe
3. predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento e di potenziamento, individuali o collettivi
4. fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento
5. promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà
6. fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico
7. comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale
8. comunicare agli alunni, alle famiglie e alle scuole di grado successivo, le competenze acquisite al termine di ciascun ordine di scuola (primaria e secondaria di I grado), sia trasversalmente sia nelle varie discipline.

Nella scuola dell'infanzia la valutazione non è considerata un atto giudicante alle prestazioni dei bambini, ma un'azione descrittiva e documentativa dei processi evolutivi avvenuti nei tre anni di frequenza. Si formalizza con la compilazione di una scheda individuale, utilizzata come documentazione di passaggio alla scuola primaria.

La competenza della valutazione è del Consiglio di Classe per la Scuola Secondaria di I grado e del Team docente per la Scuola Primaria e la Scuola dell'Infanzia.

Costituiscono oggetto di valutazione:

1. **L'acquisizione degli apprendimenti**, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel Curricolo di Istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali
2. **Il comportamento**, cioè la partecipazione, l'impegno manifestato, l'interesse, il rispetto delle regole e l'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo, la rilevazione è effettuata in rapporto alle competenze di cittadinanza, al patto educativo di corresponsabilità, allo Statuto degli Studenti e delle Studentesse.
3. **La rilevazione delle competenze di base**, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere, e la loro certificazione al termine della classe quinta della scuola primaria e della classe terza della scuola secondaria di primo grado.
4. **La rilevazione delle competenze di cittadinanza**
5. **La documentazione relativa alla certificazione delle competenze in uscita** al termine della classe quinta della scuola primaria e terza della scuola secondaria di primo grado

Vedi allegato N. 4 PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

Inoltre, secondo quanto previsto dal D. Lgs 62/2017, sono stati definiti i descrittori della valutazione per tutte le discipline della scuola secondaria. Sono stati elaborati dai dipartimenti disciplinari e deliberati dal Collegio dei Docenti. Sono pubblicati nel sito, alla sezione PTOF.

Per quanto riguarda la scuola primaria, la normativa di riferimento è la seguente:

- O.M. n. 172/2020
- Linee Guida allegate a O.M. n. 172/2020
- Nota di accompagnamento n. 2158 del 4 dicembre 2020
- D.Lgs. n. 62/2017
- D.P.R. n. 275/99
- Indicazioni Nazionali per il curricolo

La valutazione degli apprendimenti precede, accompagna e segue i percorsi curricolari costruiti e orientati per far maturare negli alunni le competenze necessarie allo svolgimento di compiti reali, concorre, insieme alla valutazione dell'intero processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curricolo di istituto (art. 2 dell'OM 172/2020).

In particolare, si valutano le competenze raggiunte sia di tipo disciplinare sia di tipo trasversale, i percorsi di apprendimento, la crescita personale (immagine di sé, relazionalità, autonomia). Il monitoraggio degli apprendimenti è regolare e costante durante tutto l'anno scolastico ed è volto a registrare i progressi degli alunni. Funzione centrale, poi, ha anche l'autovalutazione, che serve ad acquisire modalità riflessive sull'organizzazione e l'efficacia del proprio apprendimento.

Essa ha una funzione formativa fondamentale, è per l'apprendimento (cfr. Indicazioni Nazionali e art. 1 del D.Lgs 62/2017) ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico (Linee guida allegate all'OM 172/2020).

A partire dall'a.s. 2020 21, ai sensi del DI 22/2020 convertito con L 41/2020, dell'OM 172/2020 e delle Linee guida allegate, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti di ogni disciplina di studio prevista dalle Indicazioni Nazionali, viene espressa con un giudizio descrittivo da riportare nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti (art. 3. C. 1 dell'OM172/2020).

Invece, la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del D.Lgs 62/2017 (cdr. Art. 3, c. 8 dell'OM 172/2020).

La valutazione in itinere, che documenta l'itinerario dell'alunno nel corso dell'anno scolastico, resta espressa secondo i criteri individuati dal Collegio dei Docenti.

Opportunità per favorire la partecipazione

SCUOLA DELL'INFANZIA

- Open Day"
- Assemblea con i genitori dei nuovi iscritti nel mese di giugno
- Assemblee periodiche per verificare l'andamento delle attività educative e didattiche ed eventuali problemi
- Ricevimento individuale programmato in orario pomeridiano (normalmente nel mese di febbraio)
- Festa di fine anno, partecipazione a eventi (es. mostra del libro) o spettacoli realizzati dai bambini (festa di Natale, ecc.).

SCUOLA PRIMARIA

- Riunione con i genitori degli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia per l'illustrazione, da parte del Dirigente Scolastico e di alcuni docenti, delle proposte formative inerenti la scuola primaria
- " Open day " di tutti i plessi della scuola primaria
- Riunione prima dell'inizio dell'anno scolastico dei Docenti della scuola primaria con i genitori
- Ricevimenti quadrimestrali in orario pomeridiano
- Consegna degli atti di valutazione in orario pomeridiano
- EVENTI Es. Festa di fine anno, i giochi sportivi studenteschi, la partecipazione a mostre e spettacoli realizzati dagli alunni.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

- Riunione con i genitori degli alunni della scuola della classe quinta della scuola primaria per l'illustrazione, da parte del Dirigente Scolastico e di alcuni docenti, delle proposte formative inerenti alla scuola secondaria di primo grado
- Riunione di inizio d'anno dei Coordinatori di Classe con i genitori in occasione delle elezioni dei rappresentanti nei consigli di classe
- Presenza di tutti i genitori, come uditori nei consigli di classe
- Ricevimento individuale settimanale degli insegnanti su appuntamento secondo l'orario di ricevimento per la scuola secondaria di primo grado
- Ricevimenti generali in orario pomeridiano (due)
- Colloquio con i Coordinatori di Classe alla fine del primo quadrimestre dopo la scheda di valutazione
- Festa di Natale e di fine anno, i giochi sportivi studenteschi, la partecipazione a mostre e spettacoli realizzati dagli alunni
- Collaborazione con il Comitato dei Genitori

La continuità orizzontale: i rapporti con territorio

Le attività delle reti, delle convenzioni e dei partenariati, sono in continuo sviluppo e offrono ai docenti e agli studenti nuove opportunità che si aprono costantemente. La finalità di adesione a queste reti è legata all'acquisizione di competenze trasversali e di cittadinanza, al miglioramento delle pratiche educative e didattiche. La collaborazione con gli Enti Locali, ma anche con le biblioteche e le agenzie formative del territorio, che entrano nella scuola proponendo attività, contribuiscono all'arricchimento dell'offerta formativa e a creare un forte legame tra le istituzioni operanti nell'area. L'Istituto collabora con: amministrazioni comunali, Protezione Civile, Aziende Sanitarie, Servizi Sociali, Biblioteche comunali, Società sportive, ONLUS, Associazioni locali, Associazioni dei genitori, Professionisti ed esperti che operano nel campo formativo, educativo e socio-sanitario e che concorrono alla formazione permanente del personale docente e alla realizzazione dei progetti; Università degli Studi di Padova, Conservatorio Pollini.